SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 174
Telefoni dal N. 40-952 al N. 40-967

# STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 22-23 Luglio 1936 Anno XIV
(Conto corr. con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalazioni - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 55, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Scene di terrore in Spagna

# Franco minaccia di marciare su Tangeri

### Le navi spagnole costrette a partire

### Un presidio internazionale tutela la città

**LONDRA, mercoledì sera.**

**Si conferma che il generale Franco ha minacciato di attaccare Tangeri, se le navi del Governo spagnolo non verranno costrette a lasciare quel porto.**

**Di conseguenza, Francia ed Inghilterra si metteranno a contatto per decidere se convenga fare dei passi presso il Governo di Madrid per ottenere che — in conformità dello Statuto internazionale di Tangeri — vengano ritirate da quel porto le unità da guerra.**

**Secondo altre notizie qui giunte e da accogliere con riserva, le truppe del generale Franco stanno marciando su Tangeri, minacciando di attaccare la zona internazionale se le navi del Governo spagnolo non saranno costrette a lasciare quel porto.**

**Una notizia dell'ultima ora fa sapere quanto segue:**

**Le principali unità della flotta spagnola hanno lasciato la rada di Tangeri.**

**Il comando della flotta spagnola è stato assunto dall'ex-addetto navale a Parigi, Navarro.**

**Intanto il Comitato di controllo di Tangeri ha affidato la sorveglianza dei Consolati a distaccamenti sbarcati da navi francesi, italiane ed inglesi.**

**Si ha da Gibilterra che le navi da guerra spagnole «Libertad», «Cervantes» e «Jaime I» si sono ancorate oggi a Gibilterra. Le autorità di Gibilterra non hanno consentito agli equipaggi delle navi di scendere a terra.**

**Un telegramma spedito ieri sera da Lisbona e pervenuto a Londra solo stamane perchè ritardato dalla censura portoghese informa che la stazione radio di Siviglia ha diffuso la notizia della proclamazione della dittatura militare su tutta la Spagna fatta da Quei Poliano in nome del generale Franco. La dittatura militare rivoluzionaria, ha soggiunto il comunicato di Siviglia, ha già decretato lo scioglimento di tutte le organizzazioni operaie della Spagna.**

*...ra 15 mila volontari contadini si sono uniti ai ribelli. Otto mila contadini armati a Lerida e tre mila a Saragozza si sono uniti agli insorti che assicurano pure di avere catturato 30 autocarri carichi di comunisti che tentavano di raggiungere Madrid.*

Aeroplani pilotati da ribelli hanno mitragliato la città. Truppe nazionaliste avanzano lungo la costa verso Bilbao. I monarchici, al comando del colonnello De Nuero, si sono impadroniti della città di Vera nella Navarra e vi si sono stabiliti aspettando rinforzi.

*Il Daily Mail, edizione di Parigi, riceve da un suo inviato in Navarra che parecchie compagnie di volontari marciano con truppe regolari verso Madrid, ma la maggior parte di esse resta di presidio lungo le vie di comunicazione, per prevenire eventuali attacchi dei rossi. La predominanza dei ribelli in tutta la provincia di Navarra è completa. Tutti obbediscono al generale Mola. La bandiera della Repubblica è scomparsa e soli sventolano gli antichi colori rosso e giallo.*

*Secondo dichiarazioni del generale Mola i ribelli hanno occupato importanti centri nelle vicinanze di Madrid.*

### Navi senza carbone

*Le truppe accasermate nel castello di Figueras sono state disarmate dalla guardia di assalto, appoggiate dalla milizia rossa. Una grande agitazione regna a Figueras dove si verificano atti di violenza.*

*Si ha notizia che le navi da guerra spagnole rimaste fedeli al Governo non potrebbero riprendere il mare poichè non hanno sufficienti provviste di combustibile.*

*Altre notizie giungono qui attraverso Lisbona. Pure quelle sono frammentarie e spesso contradditorie. Comunque appare certo che la situazione non è finora affatto chiarita e che non è facile fare previsioni circa lo sbocco che potranno avere gli avvenimenti.*

*Il generale Queipo Llano ha, per mezzo della radio di Siviglia, dato notizia di un accanito combattimento svoltosi nella regione boscosa a circa sette chilometri da quella città.*

*Il giornale Diario di Manho dice che i viaggiatori provenienti da Salamanca hanno riferito che la guarnigione di quella città ha fatto causa comune coi ribelli in seguito all'arrivo del generale Mola con nuove truppe messesi ai suoi ordini.*

### Quello che narrano i profughi di Malaga

Gibilterra, mercoledì sera.

*(U. P.) E' qui arrivato il cacciatorpediniere britannico Shamrock con a bordo sudditi inglesi e americani profughi dalla Spagna.*

*I profughi hanno fatto impressionanti racconti degli avvenimenti svoltisi in quella città e hanno riferito episodi di ebbrezza e selvaggia ferocia e altre atrocità perpetrate durante i giorni scorsi, quando tutta la popolazione sembrava in preda al terrore e alla follia.*

*Secondo i profughi, la Calle do Rio, che è la strada principale di Malaga, appare ingombrata da mucchi di rovine fumanti. La folla inferocita ha saccheggiato e dato alle fiamme parecchi grandi alberghi.*

*I disordini incominciarono colla sera di venerdì, quando una parte delle truppe regolari, della guardia civica e delle formazioni di assalto si rivoltarono e impegnarono un aspro combattimento coi soldati rimasti fedeli al Governo, ai quali si unirono ben presto numerosi comunisti e anarchici armati. Questi ultimi occuparono i punti e gli edifici strategici della città, secondo un piano evidentemente predisposto e dalle finestre e dal tetto della cattedrale e delle case più alte aprirono il fuoco sugli insorti. Tra questi vi fu allora uno sbandamento e poco dopo la guardia civica e le truppe d'assalto abbandonarono gli altri insorti e si unirono alle truppe fedeli e ai gruppi rossi.*

*Nelle ore di maggiore confusione e disorientamento la teppa incominciò ad approfittare della situazione. Poco dopo le strade venivano invase dalla folla, che presto iniziò la devastazione e il saccheggio di case private, di negozi e specialmente di alberghi.*

## La cruenta lotta

Parigi, mercoledì sera.

*Il Figaro crede di sapere che il generale Mola abbia intenzione di costituire a Burgos un governo provvisorio, benchè il generale Franco resti per ora capo incontestato del movimento.*

*Informazioni da fonti particolari — aggiunge il giornale — dicono che gli aderenti ai partiti di destra di Madrid, approfittando del fatto che la capitale è rimasta sguarnita di truppe in seguito all'invio di importanti forze contro quelle del generale Mola, tenterebbero un audace colpo di mano nelle vicinanze di Madrid, ove la battaglia sarà terribile e nella quale l'aviazione avrà una parte decisiva ».*

L'inviato dell'*Echo de Paris* a Pamplona telegrafa che il distaccamento di aviazione di Leon ha aderito all'insurrezione e che i suoi aeroplani effettuano voli su Madrid. I nazionalisti, secondo lo stesso informatore, si sono impadroniti di Oviedo che era uno dei centri comunisti nelle Asturie.

*Si assicurava ieri sera a Pamplona che le forze ribelli avrebbero occupato tutte le provincie di Navarra, Asturie, Galizia, Saragozza e Huesca e Caceres, dell'Estremadura, dell'Andalusia e delle due Castiglie ad eccezione della regione intorno a Madrid. Le truppe ribelli sembrano meglio armate dei volontari, frettolosamente mobilitati dal Governo.*

### Bombardamenti aerei

*Nelle provincie Basche i ribelli ricevono continuamente rinforzi nella loro marcia verso Madrid; essi sono raggiunti da piccoli eserciti di contadini. Nella Navar-*

## Una smentita a voci straniere

**ROMA, mercoledì sera.**

**Le voci riportate dalla stampa straniera circa iniziative da parte del Governo italiano di programmi di ricostruzione europea sono infondate.**

**(Stefani).**

## Le Casse Mutue per gli impiegati dell'Industria

Roma, mercoledì sera.

La Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria e la Confederazione Fascista degli Industriali hanno sottoscritto, in applicazione della ventottesima norma della Carta del Lavoro, l'accordo definitivo per la costituzione delle Casse mutue malattie a favore delle categorie impiegatizie.

In ogni provincia sarà costituita una mutua provinciale, alla quale dovranno essere iscritti tutti gli impiegati, eccezion fatta per quelli dipendenti da aziende per le quali le organizzazioni provinciali concorderanno con regolare contratto la costituzione di casse aziendali, oppure per quelli che usufruendo già per legge, contratto o di fatto di condizioni in complesso più favorevoli, dopo l'esame e la valutazione delle Federazioni nazionali se trattasi di intere categorie interessate, o delle organizzazioni provinciali se trattasi di gruppi aziendali, saranno esonerati dall'obbligo d'iscrizione e continueranno a fruire di dette condizioni.

Circa le prestazioni, esse sono precisate in maniera uguale per tutte le parti.

Una certa elasticità in relazione alla possibilità delle Casse e all'andamento delle gestioni è sola lasciata per i premi di nuzialità e di natalità e per l'indennizzo in caso di morte. Il contributo, frutto di lunghe trattative, è stato fissato nella misura dell'uno per cento complessivo sullo stipendio percepito dall'impiegato e graverà per metà a carico dell'impiegato e per metà a carico dell'azienda.

## L'implicito riconoscimento dell'Impero italiano da parte della Polonia

### Rilievi germanici

Berlino, mercoledì sera.

In questi ambienti governativi e politici si è seguito con vivo interesse lo svolgersi delle modalità con le quali ha avuto luogo a Cracovia la consegna delle credenziali al Presidente dello Stato polacco da parte del nuovo Ambasciatore d'Italia barone Di Valentino, dato che questa era la prima cerimonia del genere dopo l'occupazione dell'Abissinia da parte dell'Italia e la proclamazione dell'Impero.

Si afferma che il significato di questo ricevimento di Cracovia è andato assai al di là delle solite cerimonie analoghe. «Non vi è dubbio, scrive il *Lokal Anzeiger*, che la Polonia con la sua accettazione delle credenziali di un ambasciatore accreditato dal Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ha riconosciuto il nuovo stato di cose, distanziandosi con ciò dal punto di vista ginevrino.

## Gli olimpionici della vela partiti per Kiel

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, alle 10,30, sono partiti alla volta di Kiel i 22 atleti che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi della vela nelle acque di quel porto germanico. Gli atleti, che indossavano la divisa olimpionica, erano giunti nelle prime ore del mattino a Milano da Genova, da Napoli e Trieste.

La squadra, capitanata dal Commissario Unico De Concilis e dai sigg. Strena e Fiorentini, è stata salutata alla stazione dal presidente della Reale Federazione Italiana della Vela. Le gare, a Kiel si svolgeranno dal 4 all'11 agosto.

## Un blocco di marmo di un milione di tonnellate

Carrara, mercoledì sera.

Nella cava Ravaccione stanno per essere condotti a compimento i lavori, iniziati sette mesi or sono, per l'abbattimento di un colossale blocco di marmo bianco del volume di 380 mila metri cubi, equivalente a circa un milione di tonnellate. Invece di far saltare il blocco con mine, che spesso ne inutilizzano quantità considerevolissime, si è provveduto col sussidio dei mezzi meccanici più moderni a segare il marmo verticalmente e longitudinalmente sopra una base che corrisponde ad un triangolo, avente un lato di 105 metri e due lati di 70 metri ciascuno. I diversi tagli, fatti su una superficie di complessivi 10 mila metri quadrati, consentiranno di far scivolare il blocco a valle mediante l'impiego di piccole mine senza spreco di materiale.

## La ciclopica statua che ricorderà la fondazione dell'Impero

**Al Foro Mussolini — com'è detto in altra parte del giornale — sorgerà prossimamente una colossale statua alta 80 metri, che sarà fusa in bronzo. La statua viene eretta per la glorificazione della fondazione dell'Impero Fascista. La fotografia mostra l'inizio dei lavori della grande base dove poggerà la grande statua alle falde di Monte Mario e sarà visibile da qualunque posto di Roma**

# Nuove disposizioni sul riposo domenicale degli addetti al commercio

### I negozi che resteranno aperti nei giorni festivi

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti una circolare con la quale è venuto nella determinazione di consentire fino al 15 ottobre il prolungamento di orario di chiusura dei negozi di mezz'ora, portando alle ore 20,30 la chiusura dei negozi di generi alimentari e alle ore 20 la chiusura dei negozi di generi non alimentari.

### La protrazione serale

A seconda dello stato giuridico preesistente, la mezz'ora di posticipazione nella chiusura potrà portare uno spostamento nell'orario di apertura di mezz'ora, o un aumento di mezz'ora nell'orario complessivo di apertura della giornata, a seconda che nella provincia siano o meno stabiliti gli orari di apertura del mattino e gli orari di chiusura intermedia. Ove siano stati stabiliti gli orari di apertura mattutina e gli orari di chiusura intermedia durante il giorno, la mezz'ora di protrazione della chiusura serale sarà ricuperata posticipando l'apertura della mattina o la riapertura pomeridiana di mezz'ora; ove invece non sia stabilito l'orario di apertura mattutina, nè quello di riapertura pomeridiana, l'orario di chiusura serale sarà protratto di mezz'ora senza far luogo a spostamento alcuno.

La circolare avverte nel contempo che, comunque, il prolungamento dell'orario non deve portare all'aumento dell'orario di lavoro dei dipendenti, che deve rimanere distinto dall'orario di apertura e chiusura dei negozi e deve essere rispettato tale e quale è stabilito dai contratti collettivi di lavoro e dalla legge.

### Il sabato fascista

Con la stessa circolare il Ministero delle Corporazioni stabilisce che le rosticcerie non annesse ad esercizi pubblici chiudano alle ore 22, i panifici i quali abbiano un proprio laboratorio di pasticceria, limitatamente alla vendita della pasticceria, possono chiudere alla stessa ora delle pasticcerie. Dopo le 21,30, da parte degli esercizi forniti di licenza di P. S. può essere esercitata la vendita per asporto dei generi di pasticceria e confetteria e dei vini.

Con la stessa circolare ministeriale si avverte che, presa in esame dalle competenti autorità le ragioni e le considerazioni rappresentate dalla Confederazione dei commercianti, si è addivenuto alla decisione di sospendere dal 1.o agosto 1936-XIV, l'applicazione del sabato fascista per i dipendenti delle aziende commerciali di vendita all'ingrosso e al dettaglio, con esclusione del personale degli uffici che non siano connessi con la vendita.

La sospensione si riferisce a tutto il personale, sia maggiore che minore degli anni 21. In conseguenza tra le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, è stato convenuto un accordo per ottenere in tutte le provincie una disciplina uniforme del riposo domenicale.

### La domenica mattina

La circolare ministeriale lascia inalterate le norme per le deroghe circa le stazioni termali climatiche, balneari e i Comuni rurali. Inoltre viene data facoltà ai Prefetti, quando speciali condizioni lo richiedano, di concedere parziali, provvisorie deroghe al regime stabilito di apertura e chiusura dei negozi. Con l'accordo interconfederale si è convenuto che:

Le aziende di vagoni-letto, aziende di viaggi, per il personale addetto ai servizi esterni: alberghi, pensioni e locande, case di cura, stabilimenti balneari, pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrarie, gelaterie e bigliardi), rosticcerie (per la vendita delle sole vivande cucinate), depositi e rivendite di ghiaccio, magazzini di stagionatura del formaggio e di conservazione del pollame, selvaggina e uova (per il personale addetto alla sorveglianza), aziende commerciali per la lavorazione di frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati del vino e dell'olio; distributori di carburanti, negozi che vendano pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili; rivendite di latte, rivendite esclusive di cartoline illustrate, noleggio di mezzi di trasporto, possono esercitare la loro attività per tutta la giornata di domenica, mentre le rivendite di frutta e verdura, le rivendite di pesce, carne, pollame e selvaggina, i depositi di distribuzione di giornali e riviste potranno tenere aperto nei giorni di domenica dalle 7 alle 11, e i panifici e le rivendite di pane, e le rivendite di fiori freschi, potranno rimanere aperti fino alle ore 12.

Si è pure convenuto che le limitazioni del commercio fisso valgono anche per il commercio ambulante.

## Commenti di Borsa

**TORINO, 22.** — Affari sempre limitati, con prezzi in nuovo leggero regresso per la quasi totalità dei valori. Verso la fine del mercato si rianimano e le quote migliorano con chiusura superiore ai minimi segnati.

**MILANO, 22.** — L'odierno mercato ha accentuato la pesantezza sui Fondi Pubblici, le Rendite, la composizione del listino ufficiale, e dell'unica quotazione a 75,05, ed il *Prestito Redimibile*, dopo un massimo di 75,80, declinò a 75,35 per terminare poi domandato a 75,45 per fine corrente mese. Nel settore azionario, dopo molti realizzi nel corso della seduta, la chiusura viene con migliore disposizione. Troviamo in vantaggio delle precedenti quotazioni le Fiat, Mediterranee, Terni, Metalli, Pirelli Italiana, Snia, Montecatini e Grandi Alberghi.

## Visite di Starace ai Legionari d'Africa

Asmara, mercoledì matt.

In una atmosfera di fervente entusiasmo e di schietto cameratismo, i Legionari delle Divisioni «23 Marzo» e «3 Gennaio», i gruppi quarto e sesto e i Fanti del 84 Reggimento hanno accolto il luogotenente generale Starace, che si è recato a visitarli.

Il generale Starace ha avuto parole di vivo compiacimento per le Camicie Nere e i Fanti che, mentre presidiano i territori loro affidati, eseguono lavori stradali di grossa mole sotto la direzione dei propri ufficiali con uno slancio superiore ad ogni elogio, una tecnica perfetta e con piena consapevolezza di rendere un alto servizio alla Patria in questa prima fase di assestamento dell'Impero.

S. E. Starace ha visitato anche i comandi del 4° Corpo d'Armata e delle Divisioni «Sila» ed «Assietta» ed ha ispezionato alcuni cantieri, interessandosi particolarmente all'inquadramento degli operai alle loro ottime condizioni fisiche ed al funzionamento dei servizi. I Legionari, i Fanti e gli Operai hanno entusiasticamente inneggiato all'indirizzo del Duce.

## Una milizia territoriale istituita in Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Il Ministro della Guerra ha annunciato ieri ai Comuni che per la difesa nazionale verrà formato un corpo di riservisti composto di exsoldati e di ex-ufficiali dai 45 ai 60 anni.

Questi uomini saranno chiamati alle armi soltanto in caso di guerra.

## Movimenti di navi inglesi

Londra, mercoledì sera.

L'Ammiragliato annunzia di avere ordinato i seguenti movimenti di navi al largo della costa spagnola: l'incrociatore *Devonshire* di stazione a Palma e il *London* devono giungere a Barcellona nella mattinata.

Il conduttore di flottiglia *Douglas* e i caccia *Curlew*, *Gipsy* e *Galland* si dirigono verso Barcellona ove giungeranno domani.

Il conduttore di flottiglia *Keith* è stato inviato a Valenza: il cacciatorpediniere *Boadicea* a Alicante e il caccia *Basilisk* ad Almeria.

## In Francia si rinnovano gli scioperi

Montebeliard, mercol. mattino.

Gli operai degli stabilimenti Peugeot di Terreblanche, Herimoncourt, Pont de Roide e Sochaux hanno dichiarato lo sciopero.

## Atleti francesi gareggianti a Barcellona fatti tornare in patria

Marsiglia, mercoledì sera.

Due piroscafi, dietro interessamento del Sottosegretariato per l'Educazione Fisica, hanno lasciato Marsiglia diretti a Barcellona, onde prendere a bordo gli atleti francesi partecipanti ai Giochi Operai che dovevano aver luogo nella capitale catalana.

## La Cina del Sud si è sottomessa

Sciangai, mercoledì mattino.

I generali kuangsisti si sono sottomessi al governo centrale. In seguito a questa sottomissione e alla partenza da Canton del generale Cen Ci Tang, rifugiatosi a Hong Kong, l'opposizione della Cina del sud-ovest si può considerare terminata.

## GIORNO PER GIORNO

### La situazione

La lotta civile in Spagna continua, l'esito rimane incerto. Due eserciti, si dice, avanzano sulla capitale sotto la direzione dei generali Franco e Mola, ma, per ora, il Governo di Madrid resiste con vigore all'insurrezione. Si attende con ansia, nel mondo intero, la fine del primo atto del dramma.

### L'internazionale

Dalla frontiera, secondo notizie francesi, politici del fronte popolare spagnolo hanno reclamato aiuto di armi ai colleghi di Parigi per reprimere l'insurrezione. Allo stesso scopo sarebbe stato richiesto l'intervento dell'esercito francese nel Marocco.

Aspra polemica in Francia tra la stampa moderata e quella di sinistra. La prima critica la decisione di Madrid di distribuire armi tra la popolazione operaia per difendere la repubblica socialcomunista, la seconda replica che in caso di necessità anche il Governo di Parigi seguirà l'esempio. (Nell'occasione il giornale diretto da Leone Blum ci informa che il *Temps* non è più il giornale del Quai d'Orsay ma del Comité des Forges. Del secondo lo è da molti anni, del primo ha cessato di esserlo con l'avvento dei socialisti al potere).

### Czeco-Slovacchia ed Abissinia

Henri de Kerillis fa un'inchiesta a Praga. E' stato ricevuto con onore dalle più alte personalità del paese. Il suo primo articolo, pubblicato ieri sull'*Echo de Paris*, è intitolato: *La Germania si prepara a fare della Czeco-Slovacchia la sua Abissinia*. Benes sarà molto soddisfatto per i termini di confronto!

Il lettore

## Motivi nuovi di rapsodi scioani

# *I nomi del Duce e d'Italia*

## nei canti di festa tra gli eucalipti

**Addis Abeba, mercoledì matt.**

Ieri mattina Teclaimanot mi ha procurato la possibilità di assistere ad una riunione gelosa e nello stesso tempo piccante: La festa nuziale della poesia nel pubblico.

Teclaimanot è un vecchio ascaro, da venti anni dimorante in Addis Abeba, dove con le economie della paga militare si è comprato un Tucul a doppio tetto, due letti ed il necessario per fare idromele che poi sua moglie vende, standosene accoccolata davanti alla porta. Teclaimanot è assai amico della poesia, forse pure a cagione delle sue confidenze col biondo idromele, denso come il miele stesso, seminatore di sogni nel generoso petto del bronzeo ascari.

### Un prato giulivo

Molto si deve camminare in mezzo agli eucalipti, in certi punti così fitti da sembrarci boschi vergini, anzichè zone centrali d'una città, ogni tanto v'è una radura con uno steccato od un tucul oppure una casetta dal tetto aszigogolato in lamiera e legno. Bambini, donne, cani, zebù, cavalli, qualche uomo; bandierine bianche, qualche bandierina tricolore un canile e molti pianti improvvisi dei bambini; molte ragazze curve a macinare grano e dura.

In certi punti l'alberatura è tanto fitta che pare non debba passare nemmeno la pioggia.

Finalmente siamo arrivati al luogo di riunione: un prato giulivo attorno a dignitosi tucul.

V'è molta gente, onorevoli famiglie del quartiere convenute agli sponsali della giovanissima coppia.

La nostra qualità di bianchi ci permette di essere soltanto spettatori a questa [illegible] duplice festa nuziale, la quale ha tutti gli altri in veste di attori: onde fare infatti onore agli sposi, sono stati convocati i rapsodi, tanto più celebri quanta maggiore è la possibilità di spesa dei parenti e questi rapsodi — spesso venienti da [illegible] siti — oggi cantano le primizie delle loro canzoni, ancora vergini del plauso e dell'obelo.

Alla riunione partecipano uomini dai candidi sciamma, oppure in attillatissimi vestiti kaki; taluni portano mantellette di raso nero, altri impermeabili sgargianti, e numerose sono le donne giovani dai costumi tradizionali con alcuni compromessi fra l'etiopico e l'europeo: sono giovani di nobili famiglie di distinta compunzione.

I colori predominanti sono il bianco ed il verde-fiorito; veli bianchi si avvolgono lievi e docili alle molte curve.

Qualcuna è di pura razza, ultimo genito di famiglia cospicua, cresciuta nel clima speciale di questa stranissima città, avvezza ad essere curvate soltanto sotto il peso bestiale dell'uomo, magari possedendo una racchetta per tennis, anche — certamente — senza saperla adoperare.

Indicibile e profonda è la ripercussione avuta dalle parole del Vicerè, nell'occasione del servile gesto di omaggio fattogli da una donna, scesa da cavallo e curvatasi al suo passaggio: Il Vicerè — come è noto — disse in quella occasione che la civiltà italica respinge queste forme umilianti per la donna, la quale deve essere elevata nel concetto comune, sottratta ai lavori penosi, alle bastonature feroci. Le donne, disse allora il Maresciallo, devono essere coltivate con le maggiori cure, come divengano buone ed intelligenti madri.

### Poesia... politica

Una di queste ragazze si sposa oggi ed ecco l'esibizione poetica in suo onore, cominciante con la sua stessa prova.

Teclaimanot traduce:

«Le donne etiopiche hanno udito le parole del guerriero che fece leone. Nel buio della loro vita hanno visto aprirsi prima uno spiraglio, poi una porta di luce!».

Sorprendente! Questa è poesia... ...politica.

Altre sorprese però ci riserva la riunione. Ecco un uomo forte dai lineamenti inconsuetamente dolci toccare una piccola arpa e cantare con voce sonora, spezzata da lacerazioni gutturali: «Avevamo fatto il primo caffè e non l'avevamo ancora bevuto che è arrivato Mussolini coi suoi soldati».

La strofa viene ripetuta tre volte, la quarta volta il pubblico e la sposa possono ripetere in coro assieme al rapsodo, poi questi pizzica soltanto più la sua arpa e gli altri cantano la canzone, celebrante la rapidità fulminea con la quale la colonna Badoglio raggiunse Addis Abeba.

Un altro rapsodo; è questi un puro scioano, dal volto profilato come certe medaglie bizantine. Ha un semplice strumento a due corde ed accenna un passo di danza somigliante al galop, quindi canta: «I cavalli di Mussolini non hanno bisogno di mangiare foraggio e neppure i suoi soldati desiderano avere viveri ma solamente hanno ardire di giungere dove egli vuole».

Le nozze avvengono con il cerimoniale sopradescritto: due suonatori di tamburo ora accompagnano il canto; i suonatori talvolta bussano forte, tal'altra accarezzano appena la pelle tesissima, traendone vibrazioni temporalesche.

Ecco ora un rapsodo vantante i miracolosi meriti dell'aeroplano nero «...Attorno al quale ci sono i mille scudi dell'Arcangelo che respingono i proiettili...». Un altro canto celebra i bersaglieri: «...Hanno sempre sul loro cappello l'ala dell'araldo del sole, carezzante la loro guancia e che sospinge la loro corsa...».

Qualche giorno addietro è stato diffuso in lingua amarica il testo delle direttive del Governo, circa l'assistenza per la maternità e la infanzia e il Maresciallo ha — come scrivemmo a suo tempo — disposta una vasta opera di assistenza sanitaria per le puerpere e per le giovani madri, onde evitare l'enorme mortalità infantile e la precocità delle malattie.

### La danza riprende...

Ed ecco la poesia celebrante l'apporto della civiltà fascista:

«Prima seminavamo soltanto la nostra aiuola, nessuna cura avevamo dei fiori del nostro cuore: ci bastava il sole che li riscaldasse e l'acqua che li dissetasse e tante volte la gramigna li soffocava, tante volte appassivano, ripiegandosi sulla terra: adesso Mussolini vuole le aiuole curate ed i fiori custoditi. Oh gioia, avevamo le siepi spinose, adesso avremo i giardini». La canzone intonata con movimento di danza appena accennato, è ripetuta due volte. Alla terza — contrariamente al solito — sono già le donne ripeterla, accennando al medesimo movimento di danza.

La giovane sposa è in mezzo al cerchio e porge donativi ai rapsodi che addentano le larghe pagine di «bargutta» dolcificata e bevono avidamente l'idromele.

Subito dopo l'accenno la danza riprende ad accentuarsi, mentre le frasi della canzone si spandono sopra il cerchio di gente ed il «negarit» segna le parole.

La festa si accende, qualcuna fra le più giovani donne si accomiata e si allontana, cantando le nuove canzoni, le quali così mettono le loro ali, sulle quali correrà — velocissima radiotelegrafia è la poesia — vicino e lontano il nome fascinoso di Mussolini.

**Attilio Crepas**

### «IL LEONE E' FORTE E GENEROSO»

## Sessantasei indigeni graziati dal Vicerè

### Entusiasmo e commozione di folla sulla piazza di Addis Abeba

**Addis Abeba, mercoledì sera.**

Ieri, sulla piazza del mercato, gremita di migliaia di indigeni, si è svolta all'aperto la seduta pubblica del Tribunale Militare per giudicare 66 indigeni, incarcerati perchè trovati in possesso di armi non versate nei termini del bando governatoriale per pretesti vari.

Presenziavano la cerimonia due compagnie di Fanti, due plotoni del Battaglione San Marco, Fucilieri della Marina ed un plotone di Carabinieri nazionali e indigeni. Presiedeva il presidente del Tribunale Militare, generale Olivieri. Due carri armati fiancheggiavano il palco del Tribunale.

Il generale Olivieri ha parlato agli imputati ed alla folla. Il discorso era tradotto in amarico e trasmesso alla folla attraverso un altoparlante dell'ufficio stampa etiopico.

Il presidente ha dichiarato che gli imputati erano passibili della pena capitale, ma che il Vicerè, per testimoniare la generosità e la clemenza del Governo italiano, aveva disposto che fossero restituiti alle loro famiglie senza nessuna pena.

Chiunque dei 66 imputati sarà trovato nuovamente in possesso di armi sarà passato per le armi. Il Leone è forte e generoso. Egualmente forte e generoso è il Governo italiano.

In mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla indigena, sommante a migliaia di uomini, donne e bambini, i 66 condannati sono stati rimessi immediatamente in libertà. Ogni prigioniero ha giurato di essere per l'avvenire fedele all'Italia e di rispettare gli ordini del Governo.

# TORINO DI GIORNO

## La ciclopica statua che sorgerà nel Foro Mussolini

*Ottantasei metri di altezza - Cinquemila quintali di peso - L'inizio dei lavori*

Roma, mercoledì sera.

La statua dell'Italia fascista, colosso di bronzo dall'ossatura imponente di 86 metri, sorgerà, come è stato annunciato, al Foro Mussolini. Mentre i vari pezzi del gigantesco simulacro si stanno fondendo, si sta anche costruendo, sul luogo appunto dove sorgerà il monumento voluto dall'O. N. B. a ricordo della fondazione dell'Impero, il basamento in muratura destinato a sostenere l'enorme peso.

La nuova statua peserà cinquemila quintali; quella newyorkese della Libertà, fusa a Parigi in lastre di rame, fu montata e bullonata pezzo per pezzo. Questa invece sarà tutta in pezzi di bronzo, montata, come d'uso, su un castello di spranghe di ferro. Due ascensori, uno per gamba, porteranno dalla base alla testa. Questa, dal mento ai capelli, avrà un'altezza di dodici metri. Una scaletta di servizio la percorrerà in tutta la sua altezza. Una balconata, abilmente nascosta nel panneggio superiore, offrirà ai visitatori la veduta magnifica del Foro Mussolini e di Roma e della sua campagna, dal Tevere ai Colli laziali, dal Mare di Ostia alle paludi redente. Il basamento non sarà eccessivamente alto, perchè l'opera d'arte possa essere comodamente ammirata anche dal basso.

Non si può ancora dire quando l'opera sarà compiuta, perchè innumerevoli sono i problemi tecnici che la costruzione e l'innalzamento di un tale colosso pongono ai tecnici. Il lavoro però sarà condotto con quella sicurità che il presidente dell'O. N. B., on. Ricci, sa imprimere alle opere costruttive di questa magnifica istituzione.

## La rappresentanza italiana al raduno dopolavoristico di Amburgo

Bolzano, mercoledì sera.

Si sono concentrati ieri a Bolzano i 1200 dopolavoristi di ogni provincia d'Italia, che si recano ad Amburgo in occasione del raduno mondiale dopolavoristico. Questa sera i gruppi, che rappresenteranno il costume italiano al raduno, hanno dato al campo sportivo Druso, davanti a migliaia di spettatori, un eccezionale spettacolo a favore dell'E.O.A. I gruppi della Romagna, del Lazio, dell'Abruzzo e Molise, della Sardegna, della Lombardia, di Napoli, ecc. si sono esibiti nella esecuzione di danze e canti paesaneschi, seguiti con profondo interesse e vivissima ammirazione.

Domani i dopolavoristi lasceranno Bolzano, diretti ad Amburgo.

## La sagra delle automobili a Tivoli

Roma, mercoledì sera.

Promossa dalla sede provinciale del «Raci» e dall'Opera di Santa Francesca Romana, si è effettuata a Tivoli l'annuale sagra delle automobili, in occasione della festa di Santa Sinforosa. Sono intervenute molte macchine, dalle più lussuose alle più modeste, prima fra tutte quella del Duce. Il Vescovo diocesano, dopo aver impartito la benedizione, ha pronunciato un elevato discorso ed ha concluso invocando la celeste benedizione sulla famiglia del Capo del Governo. Le macchine hanno poi sfilato dinanzi alle autorità.

## Bimbo ucciso da un autobus sulla Via Appia

Roma, mercoledì sera.

Un gravissimo incidente è costato la vita ad un bambino di dieci anni, in Via Appia. Un'autovettura da turismo percorreva a grande velocità Via Appia, in direzione di Littoria, quando travolgeva un bimbo, certo Giovanni Rocco, di dieci anni, uccidendolo. Senza preoccuparsi affatto della gravità dell'incidente, l'autista continuava la sua pazza corsa.

## Una madre snaturata

Venezia, mercoledì sera.

Ieri è stata arrestata la domestica Maria Bocus, di 20 anni, da Dardago (Udine), alloggiata presso la famiglia Pugnaletto a Cannaregio. Essa, mezz'ora prima, aveva dato alla luce un bambino e subito l'aveva uccisa vibrandogli colpi di forbici e di coltello al collo e nascondendolo sotto la vasca da bagno.

## Avanguardisti tripolini partiti per il campeggio in Italia

Tripoli, mercoledì sera.

Con la motonave *Città di Tunisi*, è partita ieri una centuria di Avanguardisti tripolini, che si reca a Camerino per partecipare ai campeggi mobili in varie località dell'Appennino umbro-marchigiano. La partenza è avvenuta al suono degli inni della Patria, tra calorose acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

## I «rapidi» del gran turismo a buon mercato

# Viaggiatori d'eccezione una volta la settimana

### Notte fra il sabato e la domenica - Incontro coi nottambuli e le ore piccine - Psicologia del popolarista - Mete lontane e vicine e programmi ideali

Incontro con le ore piccine. La città è addormentata o quasi e a ricevere queste prime ore del giorno che viene, che sono anche le ultime di quello passato, sono i soliti pochi nottambuli volontari, che a questo incontro dànno la somma importanza della loro vita, e gli involontari, coloro che in tempo di canicola chiedono al buio della notte un refrigerio invocato durante il giorno e che ricorderanno poi come un balsamo fra le lenzuola arroventate.

### La mèta stabilita

Ma v'è un'altra categoria di persone che subito, all'inizio della estate hanno affrontato la cattiva fama (ahimè loro, poverini!) di queste ore notturne, senza preoccupazioni di sorta, con ostentata preferenza per la notte dal sabato alla domenica. Sono i «popolaristi», i cultori del turismo moderno dal vasto respiro e dalla spesa minima; i viaggiatori ideali che non imprecano, non protestano, non sbuffano, che sembrano invece spirare da ogni poro della pelle la soddisfazione per i viaggi compiuti e quelli da compiersi. I viaggiatori in perfetto stato di grazia che all'ottimismo innato assommano anche la fiducia nella grande impresa che sembra dare quasi alla nostra terra un volto nuovo, una idealità nuova accessibile a tutti.

C'è in questi viaggiatori d'eccezione che la nobile iniziativa del Regime ci ha rivelati, una psicologia tutta particolare che li distingue dagli altri viaggiatori. Amanti delle distanze c'è quasi in questo loro consueto vagabondare attraverso le bellezze d'Italia, una marca speciale che ha sapore di proprietà: sanno di non andare alla scoperta di un mistero, dell'imprevisto, del fantastico, ma sanno di trovare al di là delle distanze una realtà bella e sostanziale non mai inferiore alle speranze dell'aspettativa.

Dove, infatti, si può trovare ed a sì minima spesa un itinerario così ben combinato, senza nemmeno darsi la pena di compulsare l'orario?

L'inesperto dei viaggi sa quanto sia arduo tale compito. Ma il popolarista, anche se prima non ha mai viaggiato o quasi, non è mai inesperto. Ha imparato tante cose dacchè frequenta i rapidi della felicità, e tante cose è perfettamente inutile saperle. Il treno che l'ha accolto in silenzio, lo sbarcherà sbuffando a destinazione, senza l'ombra di un disguido, di una pur lieve contrarietà o variante.

Potrà anche dormire senza preoccuparsi della stazione d'arrivo che non minaccia di fuggire per una sbadataggine. La sua mèta è in cima ad ogni viaggio e non devierà dal cammino di un sol millimetro. Ma non dorme no, il popolarista anche se alla stazione, salutando la città abituale che scompare lentamente all'orizzonte, ha accomodato sul sedile, nel miglior modo possibile i cuscini comprati alla partenza, con l'aria di chi è abituato alle grandi distanze e vi si sottomette con filosofia.

C'è il paesaggio da vedere, magari con la luna e poi l'alba e la aurora da spiare, perchè donano come un volto nuovo alle cose. Il sonno è chiuso sotto chiave, come un simpatico prigioniero e non avrà libera uscita se non al ritorno e magari, con magnanima concessione, anche durante il giorno di lunedì, galeotto il caldo alleato della fatica.

### Preludio canoro

Notte dal sabato alla domenica. E' qui che il popolarista propriamente detto si manifesta agli ignari, agli increduli.

Nella città silenziosa o quasi, passano, mèta la stazione e spesso cantano. Serenata? Ma no, cittadino che non puoi dormire e ti volti e rivolti nel letto che il tormento del caldo ti fa assomigliare a quello di Procuste. Quello è il preludio canoro al grande viaggio, ai grandi viaggi senza che abbiano per mèta o una vetta bianca o una ardente spiaggia marina. Cantano o hanno intenzione di cantare o chiacchierano mentre le suole e i tacchi delle loro scarpe risuonano come un gioioso accompagnamento; battute d'aspetto, preparazione ad una grande impresa.

Potreste interpellarli. Ma non occorre. Basta guardarli per capire. Basterebbe la solita valigetta, modesta, ma tanto utile e che è l'immancabile compagna di ventura, che non ostenta etichette variopinte e chiacchierine, ma racchiude certamente la provvista delle cibarie.

Servizio logistico a scartamento ridotto, ma non per questo di minore importanza. Non abbiamo forse visto una di queste valigette in vetrina, contrassegnata dall'originale e pomposo nome di Littorina?

Niente spiacevole quindi l'incontro con le ore piccine e niente riprovevole, sopratutto. C'è invece come una fierezza nuova in questi primi scaglioni di partenti che sacrificano al sonno pur di viaggiare, assetati di sole e di aria e di distanze. E intanto dànno alla stazione deserta a quell'ora un tono tutto particolare. I treni che aspettano son «popolari», il personale ferroviario è adibito solo ai popolari. E' un momento di celebrità impagabile che fa ingigantire la impresa. Prima classe? Seconda? Terza? Ma che! «Popolari»! Il che è tutto dire.

### Programma variato

Roma l'eterna; l'incanto di un golfo marino, la maestà di una cima nevosa, la delizia di un paesaggio lacustre, la bellezza di una grande città! Occorre solo scegliere e nemmeno con sapienza. Il programma è così vario ed attraente che meriterebbe una scelta ad occhi chiusi, il servizio è così scrupoloso ed inappuntabile che una gita «popolare» ora che è diffusa la moda delle crociere e dei viaggi, è l'ideale dei più: un ideale condito di modesta spesa e di molta soddisfazione, fattori che non guastano mai.

Poi ci sono i partenti dei piccoli «popolari» che lasciano la stazione tra le cinque e le sette della domenica, quando il traffico sulla linea ferroviaria è già intenso, e i viaggiatori guardano un po' curiosi, questi partenti di eccezione che assaltano i vagoni con l'allegrezza come se commettessero una monelleria. Sorridono e forse forse li invidiano. Sì, certo una bella occasione per evadere dalla vita abituale, per dare alla monotonia consueta una variante originale. Domenica, chissà? Da questo o quel paese lontano, dalla vicina città è partito più volte l'invito. «Son mesi che non ci vediamo. Perchè non vieni?». E poi c'è inoltre un appuntamento con la nostra bella terra, al quale non si può mancare. E' una promessa fatta un tempo e mai mantenuta. Viaggiare, vedere, conoscere... Si va ora coi «popolari»?

Ed ecco alla domenica veniente che i «rapidi del gran turismo a buon mercato», contano nuovi proseliti e nuovi entusiasti.

M. D.

## Il nuovo itinerario della Crociera Stampa-Cit

Dall'«Augustus» in navigazione.

La Crociera organizzata da *La Stampa* a bordo dell'*Augustus* prosegue splendidamente tra il festoso entusiasmo della folla dei gitanti. In vista delle turbolenze che agitano la Spagna, il comando ha deciso di evitare i porti della penisola iberica e del Marocco spagnolo, che erano in programma, sostituendoli con scali diversi ma non meno interessanti.

Il nuovo itinerario rimane pertanto così fissato: domani 22 luglio Gibilterra e Tangeri, 23 e 24 luglio Algeri, 25 luglio navigazione, 26 e 27 Tripoli, 28 Palermo, 29 Napoli e 30 luglio Genova.

## Il ribasso del costo della benzina

Ai posti di rifornimento di carburanti, i cartelli indicatori segnalano il diminuito prezzo della benzina

## La Federazione torinese ai camerati di Gondar

*Con deliberazione odierna il Federale ha deciso di far pervenire al console Bellini, Federale di Gondar, un dono dei fascisti torinesi ai loro camerati in terra amharica. Il dono consisterà in una grande tenda, completamente attrezzata e suddivisa in vari ambienti, che potrà comodamente ospitare gli uffici delle prime istituzioni del Partito in quel vitale centro del nuovo Impero.*

*La tenda e relativa attrezzatura comprendono numerosi grandi colli che, opportunamente imballati, sono stati immediatamente spediti per l'A. O.*

*Il dono — significativo quanto utile — porterà a quei camerati il ricordo dei torinesi con l'augurio di sempre maggiori affermazioni nel nome del Duce.*

## Una Messa in suffragio dei Caduti fascisti di Torino

Domani 23 corrente alle 11,30, verrà celebrata in forma privata alla presenza degli iscritti all'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, nel Sacrario dei Martiri (Federazione Fascista) la Messa privata a suffragio dei Caduti per la Rivoluzione della provincia di Torino.

## Ritorno di bambini dalle colonie marine

Venerdì prossimo, col treno delle ore 12,32, giungeranno alla Stazione di Porta Nuova i mille bambini inviati dalle Casse Mutue Fiat alla Colonia di Marina di Massa.

## I dirigenti dell'Artigianato ricevuti dal Prefetto

Ieri il camerata cav. Mario Urbinati si è recato accompagnato dai dirigenti della Federazione artigiana, da lui presieduta, a rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto Cesare Giovara al quale ha offerto, a nome degli artigiani torinesi, una riproduzione di un quadro del Duce che ricorda il vibrante rapporto tenuto a Torino dalla Federazione artigiani la vigilia dell'inizio delle sanzioni. Sua Ecc. il Prefetto ha molto gradito l'offerta ed ha pregato il camerata Urbinati di rendersi interprete dei suoi sentimenti di benevola simpatia presso la classe artigiana.

Nel pomeriggio il cav. Urbinati si è recato in Municipio ove era stato convocato a rapporto insieme ai dirigenti della sezione degli artigiani proprietari di auto pubbliche. Nella riunione, alla quale ha presenziato anche il nuovo Vice-Podestà conte De la Forest, sono state prese importanti deliberazioni a favore della categoria.

## Lo scambio delle consegne nella XXI Zona

Ieri alla presenza del Segretario Federale è avvenuto lo scambio delle consegne all'Ispettorato della 21.a zona. Al nuovo Ispettore Giacomo Oggiano, il Segretario Federale ha impartito le disposizioni per l'attività da svolgere.

### Istituto Fascista di Cultura

### Lezioni alle maestre

Il prof. Settimio Carasscali, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, nei giorni 23, 25, 28 e 30 corr. alle ore 11 svolgerà quattro argomenti di cultura fascista alle maestre raccolte in Torino dall'Opera Balilla.

## Nella chiesa di Santa Cristina

Nella chiesa di S. Cristina, circondata dal fervore delle opere per la nuova via Roma, si fa un triduo in preparazione alla festa della Santa Martire di Bolsena, la cui figura fu illustrata da Corrado Ricci, che sarà il giorno 24.

Ogni sera, alle ore 17, rosario, discorso e benedizione. Venerdì, alle ore 10 Messa solenne; alle ore 17 panegirico tenuto da don Cantono e benedizione solenne.

## Concorso per allievi nell'Ospedale Mauriziano

E' aperto un concorso per gli studenti di Medicina e Chirurgia della R. Università per la nomina di *Allievi Effettivi* e *Volontari* nell'Ospedale Mauriziano Umberto I. Le domande corredate dai richiesti documenti devono essere presentate alla Direzione dell'Ospedale entro il 31 agosto prossimo. I concorrenti devono aver compiuto i tre primi anni di corso universitario e sostenuto lodevolmente gli esami prescritti nei singoli anni di studio. Agli Allievi Effettivi con obbligo di residenza interna nell'Ospedale è concesso, oltre l'alloggio, un assegno annuo di L. 800.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Sagreteria dell'Ospedale Mauriziano.

## Il caso pietoso d'un venditore ambulante

Il venditore ambulante Giovanni Guglielmino, di 77 anni, viaggiando ieri sulla linea tranviaria N. 6, in corso Francia, alle ore 8,30, in un momento di distrazione venne privato di una borsa contenente delle cinghiette per i pedali da biciclette. Questa mercanzia era tutta la sua proprietà e quanto gli permetteva di guadagnare qualche soldo al giorno. Il poveretto prega la persona che forse erroneamente lo ha privato della merce che possedeva, di volerla restituire presso la sorella in via Chiusella 9, oppure presso l'Azienda Tranviaria.

**Associazione Arma di Cavalleria.** — I Soci sono invitati a prendere parte al Pellegrinaggio al Colle di Superga. Adunata in sede domenica 26, ore 7,30. Divisa sociale.

**I Legione M. G.I.D.A.T.** — Questa sera, ore 21, riunione Caserma Cascino, 7.a Batteria c. a.

**Associazione Nazionale Mutilati di guerra.** — Comunicasi ai soci che le presentazione della domanda concorso premi studio «Ida Corbi Delcroix» debbono essere presentate alla Segreteria della Sezione, entro il 31 luglio corrente.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16,40: Comerata del Balilla e Piccole Italiane — 17,15: Concerto del Trio femminile classico — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Not. in lingue estere; Dischi — 20,40: «Invito alla ricordanza», fantasia di Fouché, musica di A. Ballesi — 21,10: «Casa emancipata», commedia in un atto di S. Zambaldi — 21,50: Concerto orchestrale diretto dal maestro U. Mancini — 22,20-23,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 18-20: Musica varia — 20,40: Dischi — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. La Rosa Parodi col concorso del violinista Giorgio Ciompi; Nell'intervallo: R. Kufferle: «Perchè non rileggere?», Dopo il concerto: Notiziario e musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Vienna:** 22,40: Musica da ballo; 23,30-1: Concerto di musica popolare e brillante — **Bruxelles II:** 22,10-23: Canti negri — **Parigi P. P.:** 22,30: Musica brillante riprodotta — **Parigi T. E.:** 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo; 23,15-0,15: Concerto di musica leggera — **Tolosa:** 23: Fantasia, musica da jazz, orchestra viennese.

### LA TEMPERATURA

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 20,3 |
| MINIMA | + 16,8 |

## Ricordate che...

IL SOLE sorge domani alle 5,3; tramonta alle 20,6. La LUNA sorge alle 10,15; tramonta alle 21,58.

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 31 | 15 | 26 |
| MILANO | 59 | 32 | 48 |

CROCIERA STAMPA. — Domani 23 e venerdì 24 l'«Augustus» farà sosta ad Algeri.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Apollinare, S. Liborio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Maria Ausiliatrice: triduo in preparazione alla festa di S. Anna ore 20,30 rosario, sermone, benedizione. Giornata dedicata a S. Rita e a S. Teresa del B. G. alle chiese titolari, S. Cristina, Gesù Nazareno.

SACRARIO DEI MARTIRI (Fed. Fascista): ore 11,30 messa privata in suffragio dei Caduti Fascisti.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18 corr. Ruota di Palermo: 53 da 124 sett., 73 da 84, 39 da 77, 56 da 53; Ruota di Roma: 63 da 78, 60 da 76, 9 da 75, 74 da 65; 29 da 66, 73 da 51; Ruota di Torino: 52 da 121, 2 da 67, 35 da 57, 67 da 54, 78 da 51; Ruota di Venezia: 12 da 102, 80 da 75, 69 da 70, 79 da 55, 57 da 60, 60 da 53, 10 da 53, 3 da 52.

CAMPEGGI. — A Valsavaranche località Eau Rousse dal 9 al 23 agosto (due turni); organizz. A.L.F.A.; Val Veni dal 2 al 30 agosto (4 turni); organizzato dall'U.G.E.T. Plampincieux mese di agosto (U. S. S. I.).

CONCORSO MAGISTRALE. — E' aperto il concorso a 1500 posti nelle Scuole Rurali dell'O. B. (vedi Boll. O. B. supp. N. 16).

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18; sabato 10-12,30: domenica 9-12. Nazionale: 9-12; 15-18, sabato pomeriggio e domenica: chiusa.

A SUPERGA domenica si effettuerà il 71.o pellegrinaggio alle Reali Tombe. I biglietti sono in vendita alla sede dell'Ist. Naz. Guardie d'onore fino a sabato 25.

## IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI PANE D'UOVO. — Dosi per 6 persone: Farina bianca 30 gr., tre uova, un pezzetto di burro della grossezza di una noce. Lavorare dapprima i tre rossi d'uovo con la farina ed il burro, aggiungere poi i tre bianchi montati a neve e mettere al forno, o al forno di campagna, entro uno stampo liscio dal fondo ricoperto di una carta pergamenata leggermente unta. Portare a cottura, lasciar raffreddare e tagliare a dadi. Versare sul pan d'uovo così tagliato il brodo bollente e portare in tavola con parmigiano servito a parte.

LE MACCHIE DI SANGUE dagli indumenti non devono essere tolte con l'acqua calda, che coagula l'albumina. E' consigliabile usare acqua ossigenata.

UN URTO TRA UN'AUTO E UNA MOTOCICLETTA

L'impiegato Giovanni Macchi di Roberto, di 27 anni, abitante in via Gravesano 9, percorreva in motocicletta la via Genovesi, quando, all'altezza di via Massena, urtava l'auto 34800-TO, guidata dalla signora Maria Gandolfi, abitante in via Governolo 19. Nell'urto il Macchi riportava contusioni al capo, che all'ospedale Mauriziano il dottor Ronconi, giudicava guaribili in una settimana.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21,15: Bluette-Navarrini in «Santarellina», ediz. 1936. TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie. MOTONAVE: 21,30: Crociera danze L. 3. GAY DANZE: 17 e 21: c. Moncalieri 32. BIRR. BOBIO: ore 21 nuovo programma. PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

### Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Notte di nozze» A. Sten. IDEAL: «Angeli senza Paradiso», e Compagnia Dossena. Diurni L. 1,00. STATUTO: «Papà cerca moglie», Baby Leroy, Maurice Chevalier. L. 1,05. MAFFEI: Non ti scordar di me. Gigli. Varietà: successo Troupe Follie estive. ALPI: Danza di Venere Crawford Gable. NAZIONALE: Scandalo del giorno. 1,05. MASSIMO: «Una notte con te» Elsa Merlini, Nino Besozzi. Ingresso 1,05. ITALA: Avventura in Polonia. Frölich. SAVOIA: Non ti conosco più. Merlini. CORSO: «Come le foglie» I. Miranda.

### I divertimenti

*Cinecorso:* COME LE FOGLIE

Isa Miranda, Nino Besozzi
*Estivi: Platea L. 3 - Dopolavoro 2*

NAZIONALE: ultimo giorno

di: «Lo scandalo del giorno» Clark Gable

## Giochi e passatempi

### CASELLARIO

| I | | II | | III | | | IV | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 2 | | | | | 3 | |
| 4 | | | | | 5 | | | |
| 6 | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | 8 | | |
| | | | 9 | | | | 10 | |
| | | | 11 | | | | 12 | |
| 13 | | | | | | 14 | | |
| | | 15 | | | | | 16 | |
| | | | 17 | | | 18 | | |

Ogni parola ha inizio nella casella distinta dal rispettivo numero d'ordine e termina nella casella che precede la parola seguente. Le parole debbono inserirsi nel casellario orizzontalmente e possono continuare nella riga successiva come nella comune scrittura.

Se la soluzione è esatta, verticalmente, nelle colonne I, II, III e IV si leggerà una terzina dell'ode, di A. S. Novaro, al Duce.

1) Congiunzione; 2) Crittogama... alimentare, quando non è velenosa; 3) Pronome personale; 4) Dolce nome di donna; 5) Offesa, colpita; 6) Fregagione continuata; 7) Luogo destinato al culto; 8) Fame, noia; 9) Non frequente; 10) Il primo letto; 11) Nome di donna; 12) Possiede; 13) Misteri impenetrabili; 14) Il quinto ordine della gerarchia celeste; 15) Città veneta invasa dal nemico nella Grande Guerra; 16) Regno del silenzio e delle ombre; 17) Sommo sacerdote in Silo; 18) In nessun tempo.

### SCACCHI

*Probl. di A. Ellerman*

1.o premio T. N. S. 1933

2 mosse

### Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

*Parole incrociate:*

FURORE ■ MARITI — O ■ VI ■ C ■ LA ■ N — R ■ TAO ■ E ■ ASI ■ F — MIA ■ R ■ OCI — INCORONAZIONE — COC ■ I ■ LOR — A ■ ORO ■ T ■ PRO ■ I — I ■ FI ■ A ■ OE ■ R — OSTILE ■ PIANTE

*Cambio di vocale:*

Diga - Doga

Frin



Appendice di «STAMPA SERA» (11

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

— Precisamente. Oh! in tali condizioni può dirmi a quale movente sia da attribuirsi il delitto?

— Vendetta...

— Può darsi... — il professore tossì. — Uhm! però, se io fossi in lei, cercherei, cercherei qualche altra cosa...

— Cercherò, professore. Ma, intanto, vuole accompagnarmi coi suoi uomini nella casa accanto? E' la casa del morto... Sani, rimani qui. Se la signora Moroni [illegible], lasciala fare...

Dentro di sè, De Vincenzi pensava: da quale parte dovrò cominciare a cercar qualch'altra cosa?

CAPITOLO IV.

Martedì

Il pazzo del 2.o piano...

*Ore 14,10.*

La portinaia, al vederi comparire sull'uscio dello sgabuzzino il commissario e i suoi compagni, si alzò in piedi e il gatto bianco le scivolò di grembo sull'ammattonato.

Il marito dormiva col cranio calvo deposto sul tavolo, in mezzo ai piatti sporchi, ai bicchieri e al litro vuoto.

De Vincenzi avanzò verso la donna.

— Il signor Marco?...

Ma la vecchia sapeva. Corrono presto le notizie dei delitti e arrivano sempre alle portinaie. C'era stato via vai e [illegible] nel palazzo di [illegible]... era giunta l'auto del Gabinetto Scientifico... Il palazzo non aveva ancora un portinaio, chè pel solo «Circolo» il padrone dello stabile aveva creduto di poterne fare a meno... ma evidentemente qualcuno aveva parlato.

— Oh! poveruomo! — E alzò le braccia al cielo.

— Che cosa?

— L'hanno ucciso! Che infamia!

— Come lo sapete?

— Eh? Come lo so? Muore un mio inquilino e vuole che non lo sappia?! Inutile indagare in profondità: uno degli agenti di guardia al portone, raccolte le notizie dai colleghi che erano saliti, aveva parlato.

Del resto, il male non era grave. Se De Vincenzi aveva sperato di cogliere la donna di sorpresa, non ne avrebbe avuto al postutto un gran vantaggio.

— Che ne dite?

— Oh! C'era da aspettarselo!

— Vostro marito dorme?

Lei guardò di sbieco il cranio fra i piatti.

— Lui!... Quando non dorme, beve...

— E il signor Marco?... Parlatemene. Quale cognome aveva?

— Il cognome?...

Si diresse al tiretto del cassettone, che serviva da madia e da ripostiglio delle casseruole e dei tegami. Lo aprì e ne trasse un foglio ingiallito e unto.

— Se lo legga da lei... E' uno dei primi nomi... Abitava al secondo piano...

De Vincenzi lesse: Marco Parodi, del fu Giovanni, nato a Genova il 14 maggio 1866, capitano di lungo corso in ritiro.

Così, si spiegava il pastrano coi bottoni dorati. Ma non il cappello a staio e la redingote.

— Ebbene?

— Come?

— Quando è venuto ad abitare qui?... Che vita faceva?... Quali persone si recavano da lui?...

— Da lui? Non un'anima... Voglio dire, non una sola persona di giorno... fin quando il portone era aperto... per quanto, in casa sua, quando si passava per le scale, lo si sentisse quasi sempre parlare...

— Parlava da solo?

— E chi lo sa?... Chi diceva col pappagallo... C'era qualcuno che pensava [illegible]...

— E voi?

— E io che cosa?

— Perchè avete detto: c'era da aspettarselo?

— Perchè un cristiano non vive a quel modo!... E il diavolo arriva sempre dove c'è il fuoco... In casa sua non c'è mai entrato nessuno... Neppure i controlli del gas e della luce, perchè lui aveva fatto chiudere i contatori e adoperava carbone e candele...

— Ma qualcuno pure vi andava?

— Di notte, forse... L'inquilino del primo piano, che è [illegible] al telegrafo, rincasando alle prime ore del mattino, ha veduto un uomo che saliva dal vecchio... E ha sentito aprire e chiudere la porta.

— Chi?

— Dice un uomo... quasi sempre lo stesso... e una notte anche una donna... elegante, giovane... ma io non ci credo... «Il pazzo del secondo piano» non era uomo da donne... Per quanto!...

— Gli uomini! Puah!...

— Quando è venuto ad abitare qui?

— Saranno quattro anni...

— Secondo piano, avete detto?

— Non vi può sbagliare: c'è una sola porta... Ma perchè fa ed entrare?

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

# Naufragio

Pinuccia Corsi credette dapprima che fosse uno scherzo del sole. Era al mare da appena due giorni, e quel sole feroce, che le scottava e le imbruniva le carni, poteva anche giocarle lo scherzo di stordirle il cervello, di crearle innanzi agli occhi allucinazioni, ma, passato quell'istante di smarrimento, tornò a guardare, e disse a se stessa: — Non c'è dubbio, è lui.

L'assalì allora una rabbia enorme, che, non potendo venire sfogata in nessun altro modo, le portò un nodo di pianto alla gola. Ma possibile che nemmeno quel mese di mare ella non se lo potesse trascorrere in pace? Possibile che fino lì, su quella spiaggia libera e luminosa, quella tetra immagine cupa la perseguitasse? Un incubo? Una maledizione? Ma Pinuccia Corsi era una bella ragazza robusta e sana, e certe fantasie romantiche non le entravano nel cervello. Perciò, rimessasi ben presto dalle sue melanconie, disse: — No, non è il fato, è semplicemente il caso. — E giurò a se stessa di non pensarci più.

Del resto, Romeo Campi, il professore di fisica che l'aveva bocciata in luglio, per quanto la avesse allieva da due anni, non dimostrava affatto di accorgersi di lei. Se ne stava seduto tutto il giorno sotto un ombrellone egoista, e regnava solitario ed indisturbato in quell'alone di ombra, immerso sempre nella lettura di libri e scartafacci. Per quanto fosse giovane e nemmeno un brutt'uomo, pareva un vecchio in quella sua abituale posa, e stonava fra la gioventù che l'attorniava. Di cui molta era passata sotto il suo giudizio severo, e gli girava perciò attorno, al largo, con timore e con rispetto. A Pinuccia Corsi, per quanto avesse giurato di non occuparsi di lui, accadeva a volte, specie nelle ore in cui stava sdraiata inerte sulla sabbia, di posare gli occhi su quella figura, emblema di scienza e di rigidità, e le pareva allora che tutto l'orizzonte attorno s'offuscasse, che il mare diventasse meno azzurro, il sole meno d'oro, e che, insomma, la serena vita di spiaggia crollasse come uno scenario fragile, e la realtà vi apparisse dietro, nuda e spietata: un'aula severa, un freddo tavolo d'esame, e fra un gruppo di professori austeri, lui: Romeo Campi.

Per quanto fosse una buona figliuola, in quegli istanti Pinuccia Corsi sentiva d'odiarlo Romeo Campi: non solo come professore, ma anche come uomo. Le spiaceva quel capo bruno, perennemente arruffato dalla mano nervosa, quella schiena magra, un po' curva, quelle gambe smilze, non abituate al moto, e quando si trovava in mare presso di lui, nuotatore inesperto, si vendicava come poteva: gli tagliava la via, gli agitava l'acqua all'intorno, lo spruzzava con un certo fare sornione, gli passava infine innanzi, vigorosa ed ardita, umiliando quell'essere grettamente terrestre, con la sua superiorità di ragazza-pesce.

Le piaceva avventurarsi al largo. Il mattino presto, nell'ora in cui il mare è generoso di poesia per i solitari, ella balzava sopra un'esile barca, e, senza compagnia, se ne andava a pescare lontano, verso una prominenza di scogli, dove la pesca era buona... Sola, tra cielo e mare, rideva, cantava, parlava al vento, e spesso, arenata la barca in un palmo di terra tra quegli scogli, si buttava nell'onda. Provava una gioia immensa, nel sentirsi fasciata, accarezzata, posseduta, dall'inquieta freschezza del mare.

A volte, invece, si gettava sul fondo della barca, e s'abbandonava alla gioia di venire dondolata in quella fragile cuna. Un mattino la destò da quell'estasi un grido disperato, che risuonò a poche bracciate da lei. Si sollevò a sedere con impeto generoso, afferrò i remi, scrutò l'acqua: sentiva per istinto che quel grido era stato lanciato da una creatura in lotta con la morte... Dal mare sconfinato emergeva, infatti, poco lontano, un alcunchè di bruno, d'infinitamente misero in quell'immensità, con cui le onde parevano trastullarsi. Pinuccia Corsi aguzzò lo sguardo dei suoi begli occhi giovanili, e distinse chiaramente che il trastullo del mare era un uomo... Con due battute di remo raggiunse la preda inerte, e poichè non le era possibile fare diverso, abbrancò quella testa umana per i capelli. Poco mancò che per la sorpresa non la ricacciasse sotto le onde, quando s'accorse che quel viso era la maschera del terrore del viso di Romeo Campi. Un attimo ancora d'esitazione e la sorte degli esami di Pinuccia Corsi sarebbe stata decisa, ma, ad onore della brava ragazza, quell'attimo d'esitazione non trascorse. Anzi posati i remi, ella immerse le braccia robuste nell'acqua, afferrò il naufrago come meglio le fu possibile, e, rossa per lo sforzo, urlando nell'orecchio di lui, ormai sordo per l'acqua marina: — Coraggio professore! — lo issò sul bordo della barca, la quale minacciò a sua volta di capovolgersi, quindi, abbracciatolo stretto stretto, cadde a rovescioni con lui sulla loro tavola di salvezza.

Tacquero entrambi, per qualche istante, esausti di fatica e di spavento. Il naufrago aprì gli occhi, e li fissò languenti in quelli della sua salvatrice. Erano ancora velati da un'ombra d'agonia. La ragazza afferrò i remi, e puntò verso quel noto palmo di terra solitaria fra gli scogli. Il suo pudore soffriva al pensiero di approdare sulla riva affollata, sostenendo quell'uomo quasi morto. Infatti, giunto a quel lembo di terraferma, dovette alzarselo quasi di peso, e trasportarlo al sole... Il sole, il caldo della sabbia, e qualche frizione che la ragazza, inginocchiata rispettosamente accanto a lui, gli prodigò, fecero riavere il professore, che finalmente si levò a sedere, e potè dire con una certa enfasi: — Oh, grazie, signorina, io le devo la vita!...

. . . . . . . . . .

Essere debitore della vita! E' il più terribile dei debiti! Quale compenso può estinguerlo? La vita non si paga che con la vita. Il professore Campi, pessimo nuotatore ma uomo intelligente, meditò su questo grave fatto, in quel resto di vacanze che gli rimase da trascorrere sulla spiaggia. E meditò guardando non solo il mare, ma anche quella bella figliuola, di nome Pinuccia Corsi, che egli, uscito ora un po' dal suo astrattismo, ben ricordava d'aver bocciato agli esami di luglio. La bella figliuola, dal canto suo, dopo l'intimità che da quel naufragio era necessariamente nata tra lei ed il professore, si mostrava graziosamente disinvolta, e non di rado, dopo avergli fatta una rispettosa riverenza, gli sedeva accanto sulla spiaggia, guardando con lui quel mare tragico e burlone, che li aveva avvicinati.

Nessuno udì in quei momenti i loro colloqui, e nessuno quindi potè lì per lì dire perchè Pinuccia Corsi, rimandata soltanto in fisica, non si presentasse all'esame d'ottobre. Ma quando, verso Natale, i conoscenti lessero nelle pubblicazioni di matrimonio: «Campi dottor Romeo, professore di fisica, con Corsi Pinuccia» capirono quanto prima non avevano capito.

**Camillo Berra**

## Sette film francesi alla Mostra di Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Educazione nazionale di Francia ha notificato alla Direzione della quarta Mostra internazionale d'arte cinematografica che l'apposita Commissione ha scelto a rappresentare la produzione francese alla Mostra che avrà luogo dal 10 al 31 agosto, i seguenti films: *Veglia d'armi*, *L'appello del silenzio*, *Anna Maria*, *Mayerling*, *La tenera nemica*, *Il grande ritornello*, *Il romanzo di un baro*. Ha inoltre notificato cinque corti metraggi. Il Governo francese ha delegato a rappresentarlo a Venezia, nel corso della Mostra, il signor Emilio Vuillermoz, noto critico cinematografico.

## Spaventoso temporale nel Texas

*Trenta feriti -- Un milione di dollari di danni*

New York, mercoledì matt.

Trenta feriti e oltre un milione di dollari di danni ha fatto uno spaventoso temporale, che nelle prime ore di stamane ha imperversato sulla città di Dallas nel Texas. Le strade sono parte inondate e in parte coperte di rottami di ogni genere. L'esposizione celebrativa del centenario della fondazione della città, i cui impianti sono costati 25 milioni di dollari, è rimasta pure assai danneggiata. Molte merci esposte nei vari padiglioni sono irrimediabilmente deteriorate. I danni maggiori si sono avuti nel quartiere residenziale e in quello degli affari.

Passata la bufera, numerosi individui hanno iniziato il saccheggio delle abitazioni abbandonate dalla gente che aveva ritenuto più opportuno rifugiarsi nella campagna. La polizia è intervenuta con la maggiore energia per reprimere tali episodi delittuosi.

## Piroscafo tedesco colato a picco nel Baltico?

Tallin, mercoledì sera.

Nelle vicinanze dell'isola di Vilandi si sono rinvenuti i relitti di scialuppe in balìa delle onde con la scritta *Wagrein Hamburg*. Si ritiene trattarsi del piroscafo tedesco *Wagrein*, del quale mancano notizie da alcuni giorni. Date le tempeste scatenatesi nel Mar Baltico, si presume che il piroscafo sia colato a picco con l'equipaggio. Le ricerche dei piroscafi estoni continuano nella speranza di rintracciare i naufraghi.

## Impazzito per la canicola

Vienna, mercoledì sera.

Nella località jugoslava di Vrbac, sita nelle vicinanze del confine ungherese, la canicola ha dato ieri alla testa ad un agricoltore, tale Ciric, il quale, uscito di senno, si è dato a menare pugnalate contro chiunque gli veniva vicino.

Dapprima egli sgozzò otto maiali; quindi, demolito il mobilio della propria casa, si lanciò contro la moglie ed i vicini di casa che tentavano di calmarlo e li ferì tutti gravemente. Prima che i gendarmi chiamati in soccorso potessero ridurlo all'impotenza, il forsennato aveva attraversato di corsa il villaggio ferendo lungo il tragitto numerose altre persone.

Persino le montagne hanno cambiato faccia!

# Andremo al Cervino in teleferica?

## (Dagli appunti di un giramonti)

CERVINIA, luglio.

*Qualche decina d'anni addietro arrivare al Giomein era un problema d'una certa gravità.*

*Da Chatillon, lasciato il treno per Aosta, bisognava percorrere una trentina di chilometri di strada mulattiera.*

*Da Valtournanche alla mèta, la mulattiera diveniva una cassaiola che, in qualche punto, dava da pensare e seriamente ai novizi dell'escursionismo.*

*Si giungeva al Giomein... sfiniti.*

*Oggi da Châtillon si arriva in un'oretta di auto.*

*Comodissimamente.*

***

*Il progresso dinamico, la nuova strada, le forze autocarrate, hanno cambiato faccia ad una valle, un tempo mèta di pochi appassionati dell'alta montagna.*

*Pochi sì, ma buoni. Volendo ricordarne qualcuno bisognerebbe risalire agli ultimi decenni del secolo scorso, quando il Giomein, oggi sinonimo dell'Albergo del Monte Cervino, era composto di un minuscolo alberghetto, ove le camere non raggiungevano la decina ed il «comfort» era ridotto agli oggetti di prima anzi primitiva necessità.*

*Questo piccolo edificio poteva dirsi fortunato di accogliere fino d'allora nomi di Principi, poeti, artisti, scrittori. S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi; Edmondo De Amicis, Guido Rey, Edoardo Rubino portarono a battesimo con la loro passione, questo «conca verde», allora quasi disabitata, tutta pascoli e pinete (sono parole dell'autore del Cuore), rigata da un torrente argenteo, sulla quale l'albergo domina come un convento solitario...».*

*Ma più grande edificio doveva divenire nello spazio di pochi anni il piccolo alberghetto. Agli artisti si univano gli entusiasti, i desiderosi di solitudine e di pace, gelosi del sito, stretti fra loro in una comunanza di affetti, di sensazioni, di gioie, quali solamente l'alta montagna può garantire. L'edificio, con l'aumentare degli appassionati, cresceva di numero, di allestimenti, di notorietà.*

*Oggi l'albergo del Monte Cervino, piazzaforte del Giomein, domina l'intera vallata, mantenendo intatto, nella sua solitudine, il prestigio di chi ne prescelse il sito, di chi, anche perfezionandolo, lo volle e lo seppe creare e conservare così.*

***

*Il Breuil, invece, ha cambiato faccia.*

*La strada bellissima si stava appena iniziando, che già sorgevano nella sua conca nuove costruzioni, alberghi di ogni categoria, autorimesse, stazioni di teleferiche, che tutte si raggruppavano intorno alla minuscola e mistica chiesuola.*

*Una delle più maestose catene di punte e di ghiacciai sormontata dal Cervino (chiamato dal Ruskin il più nobile picco d'Europa) accoglie la sfida di questa motorizzata invasione di turisti. Ma i claksons, le trombe, i motori, al giungere in questo poderoso quadro di bellezza, tacciono come per incanto.*

*L'auto è qui ospite benevolmente tollerato. Stia buono e non faccia fracasso.*

***

*Sul piazzale dell'albergo del Giomein, alcune macchine italiane e straniere (sta per scoccare il 15...) hanno riversato i primi ospiti della stagione.*

*Il padrone è in faccende. Sarà lecito parlargli?*

*Lo temo fortemente.*

*Di camere ce ne sono, con acqua calda e fredda e persino col bagno, piccolino, sì, ma gradito certo agli alpinisti ed... ai non alpinisti. Apro la finestra, ma il Cervino oggi è irreperibile. Una fitta cortina di nebbia ne nasconde la candida piramide di neve ancora recente.*

*Più tardi, nella stagione, farà caldo e il Cervino si presenterà nella sua nuda e rocciosa fisionomia.*

*Pinò, un caro amico torinese, è venuto a bell'apposta dalla città per vederlo e farlo ammirare ai suoi compagni di gita.*

*Uno di questi è così contrariato che si ostina a cercarlo col binoccolo. Senza risultato. Allora mi commuovo e più tardi, a colazione, sul retro della lista delle vivande, disegnerò sommariamente (il Cervino mi perdoni) la sua sagoma lanciata in un cielo senza nubi. Un ospite al quale la montagna serve da musa ispiratrice vuole aggiungervi questi (per fortuna, pochi) versi:*

*Se il Cervin tu vuoi trovare*
*alle cinque del mattino*
*tu ti devi far chiamare...*

*Il compagno di Pinò gradisce il tutto, ringrazia, ma si ripromette di vedere il Cervino un'altra volta ed in ora più accessibile.*

***

*— Ma dov'è questo Signor Padrone?*

*— Nel suo ufficio, ma non vuole essere disturbato.*

*— C'è Carrel?*

*— Lo guardi là...*

*Egli mi vede, si avvicina, ci salutiamo.*

*Léonard Joseph Carrel, per chi non lo sapesse, è un veterano delle guide del Giomein.*

*Sempre uguale, sebbene incanutito, gentile nella sua rudezza, parco di parola e di sorriso, quasi sospettoso.*

*— Che cosa ne dite, Carrel, di questo tempo...?*

*— La montagne se venge, c'est pour ça qu'il ne vient plus le beau temps. (Il francese di Carrel non è quello di Lamartine).*

*— E perchè la montagna dovrebbe vendicarsi?*

*— C'est à cause de toutes ces machines... — e mi addita i fili delle teleferiche, il parco delle automobili, i bidoni della benzina... Cerco di convincerlo del suo errore, ma si tratta di una fissazione. Carrel è montanaro ed è testardo.*

*— On vient ici — egli prosegue — troppo in fretta, chi viene su da Roma si prende il mal di capo... ils n'ont pas acheté l'air, le climat... lo si acquista a gradini un giorno alla volta.*

*Non posso che dargli ragione. La conversazione continua inaffiata da un buon litro di vino, che egli (sono le nove del mattino), dimostra di apprezzare ugualmente.*

*— E se un giorno — proseguo — avessimo una teleferica alla vetta del Cervino?*

*— Mentre dite ciò, avete la testa sul collo?*

*Rimango allibito, ma egli non se ne accorge e continua:*

*— Il ne faut pas laisser gâter un monument... le Cervino c'est à nous, che l'abbiamo scalato continaia di volte, con il cattivo tempo ed ogni sorta di pericoli... Lassù: non macchine, non cattivi odori. La montagne se venge.*

*Poi si erge sulla persona e fiero nel portamento mi fissa e volge gli occhi al suo Cervino, che, in segno di gratitudine, si è scappellato dalla cortina di nebbia.*

*Lo faccio risedere e gli verso un bicchiere di vino.*

*— Come trovate questo vino?*

*— Non è male, ma io preferisco la Barbera; è un vino nutriente e... non taglia le gambe...*

*E si riaccende la pipa.*

*— E d'inverno, come fate, Carrel?*

*— L'hiver? Je reste ici — e mi guarda meravigliato della mia domanda. — Le matin, je me lève, mi faccio da mangiare, accendo la pipa, scendo al Breuil a trovare i miei amici, bevo buvons un demi (solo un mezzo?) et après je reviens — e mi indica la sua baita.*

*— E quando c'è la neve?*

*— C'è quasi sempre... ma io ho la mia picozza e quando la neve è fresca...*

*— Andate in ski?...*

*— Non! Je n'aime pas cette machine... Io prendo due assicelle di una cassa, con delle corde le lego ai piedi e discendo.*

*— ... coi bastoni a racchetta?*

*— Jamais, ho la mia picozza — e la tiene fra le mani anche ora che non è sul ghiaccio.*

*— Mi dicono che siete stato a Roma.*

*— Sicuro; mais je n'aime pas... Roma est un pays selvaggio... Il n'y a pas de montagnes...*

*— Ma ci sono i colli: Frascati... e il Castelli...*

*— Ah, oui, le vin de li Castelli, très bon, ma taglia le gambe...*

*— Siete stato anche a Bordighera...*

*— Oui, ma non in ferrovia.*

*— In automobile? — domando.*

*— Non, mais a piedi... Je voulais voir les pays.*

*— E Bordighera vi è piaciuta?*

*— Plus de Roma, ma c'è il clima troppo mite, je ne pouvais pas dormir, même avec les fenêtres ouvertes; puis l'hotel era rechauffé, e con queste machines (evidentemente i termosifoni), on risque de mourir...*

***

*— Avete della fontina?*

*— Certamente, quanta ne volete?...*

*Chi mi risponde è Perrin, proprietario di mucche e di capre, che, poco lontano al pascolo, mi dànno il loro tintinnante benvenuto.*

*— Quanta ne voglio? Un pezzo.*

*— Una fontina di 10 chili?*

*— Dio mio! Che cosa ne farò di 10 chili di fontina?*

*Ma ci aggiustiamo ugualmente; egli si avvia al piccolo e basso casolare (come si fa ad entrarci?) e poco dopo ne uscirà con un poderoso pezzo di fontina, ancora bianca, ancora morbida, ma più squisita.*

*Una primizia.*

***

*— Signor Mario, signor Mario...*

*Lo devo rincorrere e lo acchiappo finalmente.*

*Il signor Mario è il proprietario dell'albergo del Giomein. Vi è nato e cresciuto. L'albergo però è cresciuto più di lui.*

*— Vede? — mi dice — quest'anno si compie il cinquantenario dell'albergo — e me ne fa la storia. Mi parla dei clienti e delle personalità che vi abitarono. Primissima la persona di S. A. R. il Principe di Piemonte, di cui ammiro sul libro la firma e quella degli altri Principi Sabaudi.*

*— Avremo tutto al completo nel mese di agosto... Non accetto più impegni, devo rispondere di no... Vede quel cancello in costruzione?*

*Alcuni muratori stanno difatti innalzando due piloni.*

*— Quel cancello è fatto per evitare l'ingresso agli importuni.*

*Prendo cappello e scappo via.*

***

*Da Valtournanche ho telegrafato a mia suocera:*

*«Giomein, sito meraviglioso, aria purissima, altezza 2100, tutto esaurito, vietato ingresso persone importune, abbracciotti».*

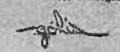
Testo e disegni di

La teleferica del Cervino...

Perrin e la sua fontina

La guida Carrel

Cercasi il Cervino

Il padrone signor Mario

Il segreto di un capostazione

# La imbalsamazione a fresco e la mummificazione di pezzi anatomici

## L'applicazione del ritrovato per cure terapeutiche?

In una recente intervista col prof. Giovanni Marro, al quale avevamo chiesto un giudizio sul procedimento di mummificazione operato dall'ex-trattore Collodi, l'illustre egittologo ci aveva fatto il nome di Salvatore Perrotta il quale aveva presentato anch'esso dei pezzi anatomici in istato di buona conservazione.

Il Perrotta merita uno speciale cenno. Il procedimento da esso usato è stato scoperto da suo padre Francesco Perrotta, capo-stazione a Condove e perfezionato in seguito col concorso del figlio, Salvatore, anch'esso dedicatosi a questo singolare lavoro. Abbiamo avuto con entrambi un interessante colloquio. Essi ci hanno portato una serie di pezzi mummificati di alcuni dei quali riproduciamo le fotografie. A differenza del Collodi i Perrotta ottengono l'imbalsamazione *allo stato fresco*, e cioè mantenendo al pezzo anatomico la primitiva elasticità e flessibilità, e conservando dell'organo il colore e le caratteristiche. Fra gli altri soggetti presentatici vi è ad esempio una cavia operata di laparatomia che mostra tutti gli organi toracici e addominali in perfetta conservazione. E' stata preparata un mese addietro e non vi è alcun sintomo di putrefazione. Gli interessati assicurano che così si conserverà sempre. L'altro procedimento di mummificazione a secco, dal Perrotta praticato, dà un risultato non dissimile — almeno apparentemente poichè questi pezzi non hanno ancora il controllo del tempo — a quello che si riscontra nelle mummie egiziane.

L'imbalsamazione di due pesci e di un rognone

### Qual'è il procedimento?

A comprovarci che il tempo non potrà in alcun modo deteriorare i loro preparati i Perrotta ci hanno mostrato una mano di bimba che il capo-stazione aveva mummificato venticinque anni or sono e mantenutasi ancor oggi integra.

Quale procedimento adoperano? E' un segreto e su questo punto padre e figlio si trincerano nella maggior riservatezza. Si limitano a dirci che essi hanno trovato il modo di far penetrare in poche ore in tutto il pezzo anatomico un dato disinfettante che opera la sterilizzazione completa in modo che la putrefazione non possa più avvenire. Questo ritrovato che permette di permeare fino alla capillarità un corpo con un dato liquido ed arresta la disgregazione delle cellule, ha fatto pensare al Perrotta la possibilità di un'applicazione terapeutica.

Quali risultati si sarebbero potuti ottenere nelle cure della tubercolosi, del cancro e di altre malattie infettive?

In questa nuova via essi hanno tentato degli esperimenti. Una cavia, la stessa che ora presentano imbalsamata allo stato fresco, e che a loro era stata consegnata con l'assicurazione che era affetta da tubercolosi addominale, sarebbe guarita dal male. In un pollo, al quale era stata legata una zampa per provocare la cancrena, in seguito al trattamento usatogli si sarebbe arrestato ogni processo infettivo. Infine in un cane affetto da cancro, e presentante tre tumori, essi avrebbero ottenuto la riduzione di volume dei tumori: non la guarigione inquantochè il cane già in condizioni disperate quando fu loro consegnato, morì poco dopo.

Questo dichiarano i Perrotta; ma i risultati delle loro esperienze, per avere valore assoluto, abbisognano di un controllo medico. E' perciò doveroso ed opportuno fare delle riserve specialmente in un campo nel quale troppo facilmente trovano credito dei trattamenti empirici.

Il Salvatore Perrotta è impiegato in un'officina ma egli, stimolato dal padre ed anche per propria passione, studia chimica per perfezionare sempre maggiormente il ritrovato.

### Consistenza delle cellule

— Non è empiricamente che abbiamo raggiunti risultati tangibili — dice il Lorenzo Perrotta. — Ogni particolare del nostro procedimento ha una sua ragione di essere, conosciamo in precedenza gli effetti che esso produce e conosciamo altresì il perchè tali effetti si ottengono.

Il padre che gravato di numerosa famiglia ha dovuto per alcun tempo se non completamente almeno parzialmente tralasciare gli esperimenti di mummificazione, da due anni li ha ripresi in continuità con la collaborazione del figlio.

— Nei processi comuni di imbalsamazione temporanea dei cadaveri, quando si deve trasportarli lontano — dice il Perrotta — vengono comunemente usati il sublimato di mercurio e l'arsenico. Ma questi prodotti disgregano, distruggono le cellule, mentre col nostro trattamento le cellule si mantengono intatte, tanto che sezionando uno dei nostri pezzi anatomici, lo studioso può fare le sue osservazioni e le sue ricerche al microscopio, come se si trattasse di un pezzo fresco.

Il processo di mummificazione adottato dai Perrotta porta le conseguenze notate in altri processi consimili. L'eliminazione delle parti acquose che favoriscono la putrefazione ha come conseguenza la diminuzione di volume e la diminuzione di peso. Queste caratteristiche ha infatti il polmone, assai ben conservato, che essi presentano.

Per sommi capi abbiamo riportate le dichiarazioni dei Perrotta i quali attendono che la loro scoperta abbia vaste applicazioni e brillanti risultati. Affermano che il loro procedimento — del quale non svelerebbero mai il segreto — benchè di esso ancora nessuno abbia parlato ad eccezione de la *Stampa Sera* che già ne fece un breve cenno nel precedente articolo che trattava delle mummificazioni ottenute dal Collodi, ha interessato alcuni studiosi italiani ed anche stranieri. Un professore francese — essi affermano — ha loro offerto una cospicua somma per conoscere il segreto dell'imbalsamazione, offrendo altresì la sua collaborazione per un vasto impiego di tale procedimento. Ma anche questa somma sembra abbia lasciato indifferenti i Perrotta.

u. p.

Polmone mummificato il 18 gennaio di quest'anno

## L'improvvisa attività di un vulcano in Giappone

Tokio, mercoledì sera.

Il vulcano Asana, a circa duecento chilometri da Tokio, è entrato improvvisamente in attività. Le popolazioni della zona assistono sbigottite alla grandiosa e terrificante eruzione. Si teme per la sorte di centoventi alpinisti che erano partiti per una escursione sull'Asana, e dei quali non si hanno ancora notizie.

Anno 70 -- Numero 174
-- TORINO --

# STAMPA SERA

Mercoledì 22 Luglio 1936
-- Anno XIV --

# Il fotografo ha visto...

Ruderi romani scoperti a Londra durante gli scavi fatti nel sottosuolo d'una chiesa

In Baviera le truppe alpine germaniche hanno svolto le annuali manovre. Ecco una esercitazione di fuoco da parte di quei mitraglieri da montagna

Il conte di Covadonga, ex-erede al trono di Spagna, sta brigando per il divorzio. Egli intenderebbe sposare la signorina Maria Rocafort, che qui è fotografata alla di lui destra, in compagnia del pittore spagnolo Villalba

Il castello dell'Orizzonte a Cannes, che si appresta a ricevere Re Edoardo VIII, il quale vi trascorrerà un periodo di vacanza

Sfilata di truppe giapponesi in partenza da Tokio per la Manciuria.

PROBLEMI DEL GIORNO

## Spopolamento montano e viabilità

La sistemazione della viabilità alpina è un problema connesso non solo allo sviluppo turistico-alpinistico, ma ancora a quello che già fece versare fiumi d'inchiostro, dello spopolamento delle vallate.

L'importanza dal punto di vista turistico è lapalissiana: lo prova il fatto che la viabilità è stata curata in tutti i centri alpini celebrati, ed in molti di essi fu essa a concorrere potentemente a creare la fama del luogo.

Purtroppo in molte vallate alpine — specialmente delle Alpi Occidentali — si è adottato il sistema inverso; si è atteso che si verificasse cioè la frequentazione turistica per passare poi alla sistemazione stradale. Sistema indubbiamente più comodo, che, se ha potuto dare qualche risultato nel passato, ai primordi dello sviluppo turistico, oggi sarebbe assolutamente insufficiente: siamo in tempi di troppo acuta concorrenza.

### Le Dolomiti insegnano

Oggidì vediamo le correnti maggiori del movimento turistico orientarsi automaticamente là dove il terreno è stato meglio preparato, sia coi servizi automobilistici, sia coll'organizzazione alberghiera, sia colla sistemazione delle strade e dei sentieri; questi ultimi non solo per favorire le gitarelle di piacere, ma anche per facilitare le escursioni agli alpinisti. Le Dolomiti insegnino! Vi è poi una speciale viabilità, quella che serve al movimento locale da una vallata all'altra, che è tanto più trascurato oggi che si sono sviluppate le comunicazioni automobilistiche nelle basse valli.

Assistiamo dunque a questo fenomeno: che nelle vallate turisticamente più attrezzate e frequentate si è resa meno sensibile la piaga dello spopolamento. Di questa si sono occupate molte «commissioni» ma raramente si è visto accennare alla viabilità alpina nelle alte valli, oltre la zona delle comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche.

All'alta viabilità alpina hanno fortemente contribuito le «strade di caccia» e le «strade militari». Ma purtroppo parecchie di quelle non sono mantenute in efficienza, alcune sono divenute addirittura impraticabili, come ad esempio la strada della Punta Nera in Valsavaranche, quella della Valeille in Val di Cogne, quella della Bocchetta di Lavina in Val Soana, ecc. Quanto alle strade militari, ve ne sono alcune proibite, altre in decadenza. In alcuni settori delle Alpi Centrali, ad esempio, sulle Retiche ed Orobie, durante la guerra furono costruite molte strade per lunghe valli e su lunghe dorsali, ma poche sono state mantenute in buono stato, molte vanno lentamente e sicuramente in rovina. Alcuni valichi che servivano ai montanari per recarsi da una valle all'altra sono stati disertati per il cattivo stato dei sentieri, come ad esempio, il Passo Colombo nel vallone di Forzo.

### Per la tenuta dei sentieri

Comunque la sistemazione della viabilità esula dalle possibilità delle società Alpine: è già molto se riescono a provvedere alla segnalazione ed alla manutenzione nei tratti che adducono ai rifugi, aiutate dai corpi delle guide. Quando le altissime «grangie» erano abitate da margari-proprietari, questi si assumevano la cura e l'onere della manutenzione dei sentieri per il pascolo. Oggidì, i margari sono prevalentemente semplici affittavoli e la precarietà del loro impegni li porta a trascurare tale compito; eppure essi costituirebbero la più importante organizzazione per la pratica soluzione del problema.

Occorrerebbe una disposizione di legge che obbligasse — pel tramite dei Municipi — i margari a provvedere alla buona tenuta dei sentieri: l'odierno ordinamento economico del nostro Paese dovrebbe essere in grado di risolvere la questione valendosi degli elementi locali e di quelli speciali, come la Milizia forestale e confinaria ed occorrendo le stesse truppe alpine.

Con che si porrebbe riparo al grave inconveniente della impraticabilità stradale in alta montagna, fonte sovente di spiacevoli sorprese, certo non favorevole allo sviluppo turistico e conseguentemente al ripopolamento delle nostre belle valli.

A. Hess

## Notiziario marittimo

### Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Vapore *Anna Maria*, it., tonn. 763, da Crotone (Dani e C.) — Vap. *Campidano*, it., t. 725, da Palermo (Tirrenia) — Vap. *Tiberio*, it., t. 123, da S. Antioco (Maresca) — Vap. *Trentino*, it., t. 150, da Bosa (Marini e C.) — Vap. *Dordrecht*, oland., t. 3250, da Curaçao, (Sind. Memoro) — Vap. *P.L.M. 21*, franc., t. 3068, da Rotterdam (G. Bendi e C.) — Vapore *Leonardo da Vinci*, it., t. 2532, da Marsala (Tirrenia) — Vap. *Esperia*, it., t. 6026, da Alessandria (Lloyd Triestino) — Vap. *Poseidon*, oland., t. 1092, da Amsterdam (David e C.) — Vap. *Nicolò Odero*, it., t. 3525, da Houston (Nav. Alta Italia).

Part. dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Vap. *Moran*, ingl., per La Goulette — Vap. *Egusa*, it., per Livorno — Vap. *Sangton*, it., per Cagliari — Vap. *Conte di Savoia*, it., per Napoli — Vap. *Juventus*, it., per Gibilterra (Ordini) — Vapore *Orione*, oland., per Amsterdam — Vap. *Albatros*, it., per Terranova P. — Vap. *Paolo e Virginia*, it., per Catania — Vap. *Ankai*, norv., per Filadelfia — Vap. *Città di Alessandria*, it., per Savona — Vap. *Conte Biancamano*, it., per Montevideo — Vap. *Esperia*, it., per Barcellona.

### Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Motonave *Vittoria*, it., t. 90, da Genova — Vap. *Carmen*, it., t. 834, da Fiume (Sanftone) — Motonave *Italia Alessandria*, it., t. 1427, da Alessandria (Scotti).

Part. dalle 12 del 21 alle 12 del 22

Motonave *Vittoria*, it., per Alassio — Mot. *Italia Alessandria*, it., per Genova — Vap. *Carmen*, it., per Genova.

# Come nasce un bivacco fisso

*Ora che s'è iniziata la nuova stagione alpinistica e che i Bivacchi fissi del C.A.A.I. apriranno i loro battenti agli scalatori, non è inopportuno far vedere, coll'ausilio delle belle fotografie eseguite dai fratelli Ravelli — i noti impresari costruttori dei bivacchi — come sia stato costruito il Bivacco Antoldi, presso il Ghiacciaio di Valeille (Cogne), di cui abbiamo già parlato in queste colonne; bivacco che ha già ospitato parecchie cordate di alpinisti e che è stato ufficialmente inaugurato nello scorso settembre.*

*La fig. 1 fa vedere il pavimento fissato sulla base, costituita da due barelle unite fra loro, ed il frontale semicircolare colla porta, col finestrino e col tubo di tiraggio del fornello.*

*Nella fig. 2 si vede applicato il frontale posteriore e le traverse che tengono rigidamente riuniti i due frontali. Zenone Ravelli è all'opera.*

*Nella fig. 3 sono già applicate le fasce metalliche circolari e si vedono le assicelle che riempiranno gli interstizi della carcassa: il così detto perlinaggio.*

*Nella fig. 4 è applicata la lamiera di zinco che avvolge tutta la costruzione, e Ravelli può riposare contento del lavoro ultimato; il bivacco ha già dimostrato la sua utilità dando ospitalità a parecchi alpinisti diretti verso le belle cime del circo di Valeille e servirà anche quest'anno agli alpinisti-studiosi incaricati della compilazione della Guida dei Monti d'Italia, edita dal C.A.I. e dal T.C.I.*

STASERA A SAN SIRO

## Musciletone contro Jago Clyde e Aulo Gellio

Milano, mercoledì sera.

Questa sera, sui 2000 metri del Premio d'Estate di 40 mila lire, Musciletone affronterà ancora una volta i campioni indigeni con una resa di metri che si è già nettamente provata possibile per il grande campione americano.

Tra Aulo Gellio e Jago Clyde si continuerà un duello che nei suoi episodi ultimi è sempre stato favorevole al romano dell'Allevamento Roma, ma Aulo Gellio porta ancora i vecchi colori ed è in effetto compagno di scuderia di Musciletone: il suo compito in corsa potrà essere quindi subordinato e se Aulo Gellio si sacrificherà a dare battaglia a Jago Clyde per spianare la strada a Musciletone, potrebbe alla fine dover cedere il passo al cavallo della Scuderia Giolli.

Le nostre preferenze sono:

Pr. Cimbro: *Finarium Grant.*

Pr. Incino: *Mirto, Voltano.*

Pr. Commenda: *Farnese, Glory Peter.*

Pr. Brennero: *Fontebella, Incitatus.*

Pr. d'Estate: *Musciletone, Aulo Gellio.*

Pr. Cornaredo: *Cosanope, Mirande.*

Pr. Brivio: *Rosanna Jockey, Zani.*

## Il decatleta tedesco Sievert non potrà partecipare alle Olimpiadi

Berlino, mercoledì sera.

La squadra tedesca partecipante alle Olimpiadi ha subito una notevole menomazione con l'improvvisa, forzata diserzione dell'atleta Hans Heinz Sievert, già detentore del primato mondiale di decathlon. L'atleta amburghese, desideroso di contendere ai forti avversari americani il primato in tale specialità, dovrà infatti astenersi dalla prova di decathlon, a causa di uno strappo muscolare riportato durante gli allenamenti.

# Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 75 | 1,75 | 1-7-36 | 75 30 | 75 25 |
| 100 | Id. f. c. | 25 | 1,75 | 1-7-36 | 75 60 | 75 40 |
| 100 | Pr. Red. 3½ | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 75 85 | 75 475 |
| 100 | Id. f. c. | 4 | 1,75 | 1-7-36 | 75 85 | 75 60 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 6 | 11,25 | 1-7-36 | 458 — | 458 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 17 | 11,25 | 1-7-36 | 452 — | 451 — |
| 500 | Torino 5 c. | 6 | 11,25 | 1-4-36 | 450 — | 450 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 52 | 7,875 | 1-4-36 | 403 — | 403 — |
| 500 | Id. 1 (ser. 5) c. | 9 | 8 — | 1-4-36 | 455 — | 456 — |
| 500 | Ferrov. 5 c. | — | 6,25 | 1-1-36 | 306 50 | 305 — |
| 500 | Id. Ferr. 4½ c. | 5 | 11,25 | 1-7-36 | 467 25 | 467 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 9 | 2,50 | 15-6-36 | 100 15 | 99 90 |
| 100 | Id. 1941 | 5 | 2,50 | 15-5-36 | [illegible] | 99 80 |
| 100 | [illegible] VIII | 5 | 2 — | 15-6-36 | 90 75 | [illegible] |
| 100 | Id. 1943 XII | 8 | 2 — | 15-6-36 | 90 60 | 89 75 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 1 | 2 — | 1-3-36 | 95 60 | 95 50 |
| 500 | S.T.E.T. | 5 | 14 — | 1-7-36 | 615 — | 614 — |
| 500 | Miglior. 4% | 9 | 9 — | 1-4-36 | 423 — | 423 — |
| 500 | Super. 6% | 14 | 13,50 | 1-6-36 | 497 50 | 496 50 |
| 350 | Mediterranea | 77 | 24,30 | 15-4-36 | 480 — | 481 — |
| 500 | Meridionali | 131 | 14,75 | 1-7-36 | 677 50 | 679 — |
| 5 | Lloyd Sab. | 24 | 10 — | 20-4-31 | 4 75 | 4 70 |
| 100 | Navig. A. I. | 4 | 15 — | 5-3-35 | 146 — | 146 — |
| 100 | Torino-Nord | 4 | 6 — | 25-3-36 | 144 — | 143 — |
| 10 | Italiana Gas | 6 | 0,109 | 1-6-36 | 19 970 | 19 924 |
| 50 | Sip | 9 | 1,0860 | 10-1-36 | 50 — | 50 35 |
| 500 | Terni | 41 | 10,40 | 20-3-36 | 220 — | 220 — |
| 75 | P. C. E. | 11 | 4,357 | 22-3-36 | 74 75 | 75 — |
| 100 | Valdarno | 4 | 5,10 | 5-11-35 | 162 50 | 161 — |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Saeo | 90 | 4,50 | 14-4-36 | 75 — | 74 75 |
| 10 | Unes | 30 | 0,45 | 9-4-36 | 10 10 | 10 10 |
| 250 | Merid. Elettr. | 30 | 14,40 | 1-7-36 | 243 — | 243 — |
| 500 | Edison | 1 | 14,18 | 1-4-36 | 263 50 | 263 50 |
| 500 | Savigliano | 88 | 30,15 | 5-4-36 | 895 — | 895 — |
| 100 | Nebiolo | 54 | 8 — | 6-4-36 | 161 — | 163 — |
| 125 | Bauchiero | 17 | 8,75 | 9-5-36 | 166 — | 164 50 |
| 50 | Tedeschi | 6 | 5,60 | 27-3-36 | 90 25 | 90 50 |
| 60 | Ansaldo | 4 | 6,25 | 7-4-31 | 39 50 | 39 50 |
| 500 | Ilva | [illegible] | 10,65 | 10-3-36 | 180 50 | 181 25 |
| 200 | Fiat | [illegible] | 12,50 | 18-3-36 | 384 50 | 386 25 |
| 13,35 | M. Amiata | [illegible] | 5 — | 1-3-31 | 33 75 | 33 50 |
| 100 | Montecatini | [illegible] | 7,50 | 5-4-36 | 144 — | 146 — |
| 250 | Montepont | 18 | 13,50 | 5-4-36 | 360 — | 367 75 |
| 5 | Schiapparelli | 22 | 8 — | 7-1-30 | 5 90 | 5 875 |
| 100 | Mira Lanza | 1 | 5,50 | 5-4-36 | 118 — | 118 — |
| 75 | C. I. R. | 11 | 4 — | 20-7-36 | 174 — | 174 — |
| 500 | Acqua Potabile | 39 | 2,90 | 1-7-36 | 416 — | 416 — |
| 70 | Florio | — | 10 — | 1-12-30 | 33 — | 32 25 |
| 25 | Vanchi-Unica | 1 | 1,40 | 1-10-35 | 38 50 | 38 7/8 |
| 500 | Viscosa | 6 | 14,35 | 1-4-36 | 360 25 | 360 5/8 |
| 25 | Valli Lanzo | 24 | 4 — | 7-4-30 | 31 — | 31 — |
| 150 | Coton. Merid. | 29 | 6,30 | 5-1-36 | 171 50 | 171 25 |
| 500 | Lane Borgosesia | 10 | 40 — | 3-3-31 | 1360 — | 1360 — |
| 300 | Beni Stabili | 6 | 5,10 | 11-3-36 | 201 — | 201 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 118 | 4,50 | 5-4-36 | 113 50 | 113 50 |
| [illegible] | Cart. Burgo | 12 | 3 acc. | 1-7-36 | 241 50 | 242 1/8 |
| 60 | Fornaci | 23 | 2 — | 5-4-36 | 170 — | 170 — |

CAMBI: Parigi 83,85; Londra 63,70; Svizzera 414,75; New York 12,68.

## Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. It. 3½ c. | 76 — | 76 05 |
| 100 | Id. f. c. | 76 — | 76 05 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 75 80 | 76 30 |
| 100 | Id. f. c. | 75 90 | 76 45 |
| 100 | C.I.R. | 140 — | 140 — |
| 500 | Centrale | 633 — | 639 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4030 — | 4050 — |
| 350 | Mediterranea | 474 50 | 477 — |
| 500 | Meridionali | 680 — | 679 — |
| 500 | Fer. Centrale | 253 — | 253 — |
| 100,15 | N. G. I. | 87 30 | 88 50 |
| 1000 | Cantoni | 1980 — | 1980 — |
| 100 | Furter | 101 — | 101 — |
| 100 | Olona | 84 50 | 84 50 |
| 100 | Ticino | 93 — | 93 — |
| 500 | Olcese | 275 50 | 276 — |
| 325 | De Angeli | 677 50 | 679 — |
| 150 | Coats | 335 — | 334 — |
| 250 | Linificio | 359 — | 358 — |
| 250 | Rossari | 369 — | 369 — |
| 250 | Rotondi | 310 — | 310 — |
| 15 | Tosi | 30 25 | 30 — |
| 100 | Cot. Marid. | 171 75 | 171 75 |
| 100 | Un. Manif. | 243 — | 238 — |
| 100 | Gavardo | 509 — | 500 — |
| 1700 | Rossi | 3500 — | 3500 — |
| 15 | Targetti | 84 — | 84 50 |
| 010 | Cascami | 329 50 | 329 — |
| 15 | Bernocchi | 65 — | 65 — |
| [illegible] | Snia | 357 50 | 359 50 |
| 40 | Pacchetti | 67 — | 67 — |
| 100 | Scotti e C. | 45 — | 45 50 |
| 50 | Ansaldo | 38 75 | 38 75 |
| 500 | Ilva | 180 50 | 181 75 |
| 100 | Metall. It. | 213 — | 214 — |
| 13,30 | Amiata | 34 25 | 34 — |
| 100 | Montecatini | 144 — | 144 25 |
| 30 | Dalmine | 180 — | 180 50 |
| 100 | Breda | 163 50 | 161 50 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 50 | Bianchi | 68 50 | 68 25 |
| 25 | Isotta | 26 25 | 26 25 |
| 200 | Fiat | 384 50 | 386 — |
| 100 | Reggiane | 64 — | 65 50 |
| 100 | Adr. Elettr. | 161 — | 161 — |
| — | Tosi | 695 — | 695 — |
| 200 | Cieli | 272 — | 270 50 |
| 200 | Dinamo | 274 — | 274 50 |
| 100 | Basso Milan. | 131 — | 131 — |
| 200 | Bresciana | 249 50 | 249 — |
| 100 | Valdarno | 160 50 | 161 50 |
| 150 | Piacentina | 157 — | 157 — |
| 100 | Sarda | 46 00 | 47 75 |
| — | Comacina | 120 — | 120 — |
| 200 | Emiliana | 362 — | 363 — |
| 100 | S.F.I.L. | 103 — | 103 — |
| 175 | Trezzo d'A. | 340 — | 340 — |
| 125 | Cisalp. priv. | 138 — | 138 — |
| 125 | Id. ordinarie | 85 75 | 80 75 |
| 100 | Saeo | 74 75 | 74 20 |
| 200 | Edison | 263 50 | 263 — |
| 200 | Id. Postergate | 186 50 | 186 50 |
| 50 | Sip | 49 75 | 49 75 |
| 200 | Tirso | 110 — | 109 — |
| 400 | Vizzola | 400 — | 400 50 |
| 250 | Merid. Elettr. | 243 — | 243 — |
| 125 | Orobia | 632 — | 632 — |
| 500 | Terni | 221 — | 223 50 |
| 10 | Unes | 10 10 | 10 10 |
| 11 | Marelli | 107 25 | 107 50 |
| 100 | Tecnomasio | 71 — | 72 — |
| 100 | Distillerie | 180 — | 180 50 |
| 200 | Eridania | 420 — | 419 50 |
| 600 | Zuccheri | 1690 — | 1680 — |
| 500 | Raffineria | 469 — | 466 — |
| 75 | Molini Certosa | 100 50 | 100 50 |
| 15 | Italgas | 13 — | 12 90 |
| 100 | Mira Lanza | 118 — | 118 75 |
| 100 | Galbani | 133 — | 133 — |
| 50 | Petroli | 5 25 | 7 87 |
| 75 | Aedes | 72 — | 72 25 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 10 | Fond. Reg. | — — | — — |
| 100 | Id. 7% | 34 — | 30 — |
| 10 | Fondi Rustici | 81 — | 78 — |
| 300 | Beni Stabili | 302 — | 301 — |
| 100 | Saturnia | 17 95 | 17 95 |
| 40 | Baroni | 31 25 | 31 25 |
| 125 | Burgo | 243 — | 244 50 |
| 250 | Rich.-Ginori | 445 — | 445 — |
| 50 | Gr. Alberghi | 53 50 | 54 25 |
| 100 | Italcementi | 158 — | 157 — |
| 500 | Pirelli It. | 1178 — | 1185 — |
| 100 | Pirelli e C. | 370 — | 371 — |
| 35 | Siemi-Zerb. | 7 — | 7 — |
| | GENOVA | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 271 — | 267 — |
| 500 | Term. El. Gen. | 632 — | 632 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 4 75 | 4 75 |
| 250 | Coton. Ligure | 110 — | 116 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 215 00 | 213 50 |
| — | [illegible] | 69 — | 69 50 |
| 250 | Semoleria | 258 — | 260 — |
| 250 | Acq. Pugliese | — — | — — |
| [illegible] | Molini A. I. | 254 — | 254 — |
| 100 | [illegible] Genova | 184 — | 185 — |
| | TRIESTE | | |
| 100 | Assicurazr. (L. | 800 — | 800 — |
| 400 | Infortuni | 1940 — | 1940 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A. | 1860 — | 1860 — |
| 2000 | « « B. | 1700 — | 1700 — |
| 20 | Cosulich | 10 — | 10 50 |
| 50 | Gerolimich | 40 — | 40 — |
| 100 | Martinolich | 72 — | 72 — |
| 50 | Tripcovich | 94 — | 94 — |
| 11 | Cant. R. Adr. | 100 75 | 100 75 |
| 100 | Ampelea | 160 — | 160 — |
| 200 | Stabilimento | 105 — | 105 — |

### Risultati vari

TORINO. — Coppa Michelin Bianchi, corsa ciclistica per Giovani fascisti organizzata dall'omonimo Fascio Giovanile: 1. Cerasa A. (Bazzani) Km. 90 in 2'44" (media Km. 33,000); 2. Tibaldo G. (Corridoni); 3. Bocca G. (Casalini); 4. Demarchi G. (Marsanotti); 5. Calligari G. (Bazzani); 6. Nieddu M. (Degiglia); 7. Mantovan G. (Bianchi); 8. Despaoli D. (Corridoni); 9. Amerio M. (Odone); 10. Vadori F. (Bianchi). La Coppa al F. G. Bazzani.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 1,30, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

**Cappio Cesare**

Ne danno il triste annuncio: le sorelle: **Secondina; Corinna** col marito **Graviolo Pietro** e figli; i fratelli: **Ottavio** con la moglie **Adele Borrino; Natale** con la moglie **Teresa Bovema** e figli; **Guido; Severino** e figli; la cognata: **Cazza Ortensia** Ved. **Cappio** col figlio **Elisio** e famiglia; i nipoti; pronipoti e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo giovedì, 23 corr., alle ore 10, partendo dalla sua abitazione in Campore.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Campore di Vallemosso, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

**Cappio Cesare**
**già Titolare e Consocio del Maglificio omonimo**

ha chiuso la sua vita onesta ed operosa.

Ne danno il triste annuncio, con profondo cordoglio, i componenti del Maglificio omonimo.

Campore di Vallemosso, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

Impiegati e maestranze del Maglificio

**Cappio Cesare**

annunciano con dolore la perdita del loro amato Principale.

Campore di Vallemosso, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

La **Filatura Graviolo** annuncia, con profondo dolore, il decesso di

**Cappio Cesare**

Zio dei Titolari.

Biella, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

La **Filatura Cappio Celestino & C.** annuncia, con grande dolore, il decesso di

**Cappio Cesare**

Fratello dei Consoci Sigg. Guido e Severino Cappio.

Biella, 21 luglio 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

Ieri, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio

**Nepote Andrea**
**d'anni 71**

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli, la figlia, nuore e nipotini, sorella, nipoti e parenti tutti.

Lanzo Torinese, 21 luglio 1936.

La Sepoltura avrà luogo il 22 corr., alle ore 18,30, partendo da casa dell'Estinto.

Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma beneficenza. (10946